

FIAMME *d'*ORO

A.N.P.S.

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



MARZO-APRILE 2005

MENSILE - ANNO XXV n. 3 - 4

GRAZIE!

Papa nostro
che sei nei cieli...

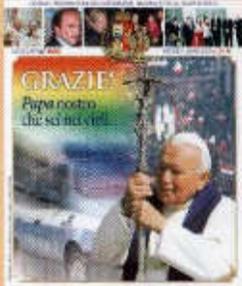




SOMMARIO

FIAMME d'ORO

FIAMME d'ORO



Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile

Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

Redattore Capo

David Ciaralli

Comitato di Redazione

Consiglio Nazionale ANPS

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613

Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906

in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC n. 10436

Grafica, impaginazione e stampa

Grafiche Grilli srl

Via Manfredonia, km 2,200 - 71100 Foggia

Tel. 0881.568040 - Fax 0881.755525

E-mail: info@graficegrilli.it

Finito di stampare nel mese
di Maggio 2005

foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono

EDITORIALE	3.
Una grande missione terrena che continua in cielo	
DALLA SEDE NAZIONALE	6.
ANPS	8.
Bilancio Consuntivo 2004	
ANPS	10.
Relazione sulla gestione 2004	
OSSERVATORIO ANPS	11.
Recupero somme indebitamente corrisposte	
Prescrizione di crediti retributivi	
RITRATTI	12.
Nicola Calipari. Un eroe e due verità	
RIMINI	15.
Inaugurata una nuova sede ANPS a Rimini	
RICORDI DI UN TEMPO PASSATO	17.
CORSI&CONCORSI	18.
ROMA	20.
Convegno dei Pensionati d'Italia	
VITA DELLE SEZIONI	21.
CULTURA & SPETTACOLO	38.
Addio dottor Stranamore	
IL PRANZO SOCIALE È SERVITO	40.
NOTIZIE LIETE	46.
ANPS LIBRI	48.
VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA	49.
INSERTO STORIA DELLA POLIZIA	
18 ^a puntata	LXV-LXVIII

FIAMME d'ORO

EDITORIALE

a cura del Pres. Naz. comm. Luigi Russo

UNA GRANDE MISSIONE TERRENA CHE CONTINUA IN CIELO

Il Papa Giovanni Paolo II il 2 aprile 2005 alle ore 21.37 ha terminato la sua missione terrena ed è tornato al Padre.

Papa Karol Wojtyła nel corso del suo lungo pontificato ha cambiato il mondo, ha cambiato il corso della storia perchè aveva la capacità di abbattere ogni barriera, il dono di parlare un linguaggio comune, accessibile a tutti, anche a coloro che non credono.

Il Papa venuto da lontano si è presentato agli uomini del mondo con la frase: "Non abbiate paura! Aprite, spalancate le porte a Cristo!". Giovanni Paolo II ebbe delle intuizioni geniali, quali l'istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, e folle oceaniche di giovani lo hanno seguito, circondato; la Giornata Mondiale della Famiglia: la grande malata del nostro tempo! Organizzò 3 incontri interreligiosi che volle fortemente. Giovanni Paolo II è il Papa dei primati! Fu il primo a mettere piede in Sinagoga, il primo ad entrare in una Moschea, ad indirizzare un documento ufficiale alle donne, a sciare, a nuotare, a fare un giro in Ferrari, a trascorrere vacanze fuori dal Vaticano.

Alcuni dati stupefacenti ci fanno capire meglio quanto è stata grande la sua missione terrena: Viaggi fuori dall'Italia 104; Nazioni visitate 129; Città non italiane visitate 617; Chilometri percorsi 1.162.615, una distanza pari a tre volte la distanza Terra-Luna; Discorsi pronunciati 2.382.

Una foto profetica:
da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI
(Per gentile concessione de "L'Osservatore Romano")



LE DATE E GLI EVENTI
DEL SUO PONTIFICATO

Karol Wojtyła nasce il **18 maggio 1920** a Wadowice in Polonia. A 18 anni rimane orfano di madre e si trasferisce con il padre a Cracovia, dove studia Lettere e Filosofia. Lavora anche come operaio.

Morto il padre, nel '41 inizia a frequentare i corsi clandestini della facoltà di Teologia dell'Università Vagellonica di Cracovia.

Nel '46 viene ordinato sacerdote e parte per Roma. Nel **1948** la laurea in teologia. Nel **dicembre 1963** è designato Arcivescovo Metropolita di Cracovia. Nel **giugno 1967** viene ordinato Cardinale da Paolo VI.

Il **16 ottobre 1978** viene eletto PAPA ed è il primo pontefice polacco nella storia.

Nel **gennaio 1979** Wojtyła compie il primo dei suoi numerosi viaggi apostolici con la visita in Messico e a Santo Domingo.

A **marzo** diffonde la sua prima enciclica, la *Redemptor hominis*, dove scrive che Gesù Cristo è il centro del cosmo e della storia. Poco dopo inaugura le prime beatificazioni: ne celebrerà 1.338, mentre i santi da lui proclamati saranno 482.

Nello stesso anno '79, celebra il primo Concistoro nominando 8 Cardinali (in tutto ne creerà 231), e si reca in viaggio a Istanbul, dando nuovo vigore all'ecumenismo.

Nel **1980** riceve il presidente USA Jimmy Carter. L'anno successivo esce la prima sua enciclica sui temi sociali: *Laborem exercens*.

Il **13 maggio 1981** in Piazza San Pietro subisce l'attentato dal turco Ali Agca: il Pontefice, gravemente ferito all'addome, viene ricoverato al Policlinico Gemelli, e sottoposto a due operazioni. Un anno dopo, viene salvato da un altro tentativo di omicidio da parte di un fedele seguace di Monsignor Lefebvre, che il Santo Padre aveva scomunicato.



Nel **marzo 1983** proclama l'Anno Santo straordinario, che durerà fino alla Santa Pasqua del **1984**. Sempre nel 1983, in dicembre, è il primo Papa che entra in una chiesa Luterana (a Roma). Passa alla storia la sua visita in Nicaragua, dove, infuriato, blocca le Autorità locali che volevano trasformare la sua visita in un evento anti-USA. In mondovisione, memorabile il suo dito alzato contro un sacerdote-ministro del regime sandinista.

Nell'**agosto '95**, a Casablanca (Marocco), per la prima volta un Papa parla di fronte a un'assemblea islamica. Ad aprile prega in una sinagoga romana. Il **27 ottobre 1986**, ad Assisi, riunisce i rappresentanti di tutte le fedi religiose, invocando la pace.

Nel **1987** per l'anno Mariano, pubblica la *Redemptoris Mater*, cui fa seguito la *Mulieris dignitatem*.

Nel **1989** incontra Gorbaciov, l'anno dopo critica la Guerra nel Golfo.

Il **15 luglio 1992** viene sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore benigno, due anni più tardi viene ricoverato all'Ospedale Gemelli per una frattura al femore. In questo periodo incomincia a soffrire del morbo di Parkinson.

Nel **1995** a Manila riunisce per la Giornata della Gioventù 4 milioni di persone. Chiede perdono al mondo per le colpe della Chiesa.

Nel **1996** festeggia 50 anni di sacerdozio.

Nel **1997** si reca a Sarajevo, città straziata dalla guerra etnica, successivamente vola a Beirut, dove è acclamato dai Musulmani con l'appellativo "Uomo di Pace".

A Parigi è presente alla Giornata Mondiale della Gioventù, dove lo ascolta una folla di un milione di persone.

Il **2 maggio 1999** l'evento più grande in Piazza San Pietro, la Beatificazione di Padre Pio, che sarà santo nel 2002, voluto fortemente da Wojtyła.

Visita la Romania, paese ortodosso, per aprire un dialogo con la Chiesa di Roma. Nel mese di novembre è ospite al Parlamento italiano, dove pronuncia uno storico discorso.

Il **24 dicembre 1999** apre la Porta Santa e dà inizio al Giubileo del 2000.

Nel mese di **marzo** si reca in pellegrinaggio in Terra Santa. Nel mese di **maggio** rivela il 3° segreto di Fatima.

Nel mese di **agosto**, Roma è invasa da oltre due milioni di giovani perché il Papa sarà in mezzo a loro.

Nel **2001** vola in Ucraina e successivamente per la prima volta visita una moschea.

Dopo l'**11 settembre**, l'attentato alle Torri Gemelle a New York, il Papa condanna "l'orrore indicibile".

Nel **2003** è contrario alla guerra in Iraq e lo dichiara apertamente. Riceve il Dalai-Lama. Intanto le sue condizioni di salute peggiorano mentre incessantemente continua a scrivere libri e a compiere gesti storici incontrando Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico della Chiesa Ortodossa il **29 giugno 2004** in Piazza San Pietro a Roma.

Benedice l'Europa Unita ma è dispiaciuto e critica la Costituzione Europea delle Nazioni perché in essa non vi è fatta menzione delle radici cristiane dell'Europa stessa.



Nel 2004, dopo il disastro del Tsunami che ha mietuto migliaia di vittime, il Santo Padre pregando per loro dice: "Dio non ci abbandona mai". Tutti hanno visto in quest'uomo che essere cristiani coincideva con la pienezza di essere uomini.

Questo cambia il mondo anche se gli uomini cercano di dimenticare. Ma qualcosa accade in alcuni cuori, e molti, forse tutti, conserveranno come una nostalgia, l'idea che forse la salvezza c'è.

Adesso che il Papa ha concluso il suo viaggio in questo mondo, quel suo correre da ciascuno lo possiamo contemplare come un regalo di Dio. La morte non è altro che un passaggio "di vita in vita".

Il nuovo Papa Benedetto XVI ha confermato di proseguire il programma dottrinale tracciato dal suo predecessore e per il bene dei cattolici di tutto il mondo. Possa Dio benedire il Ministero del nuovo Papa.

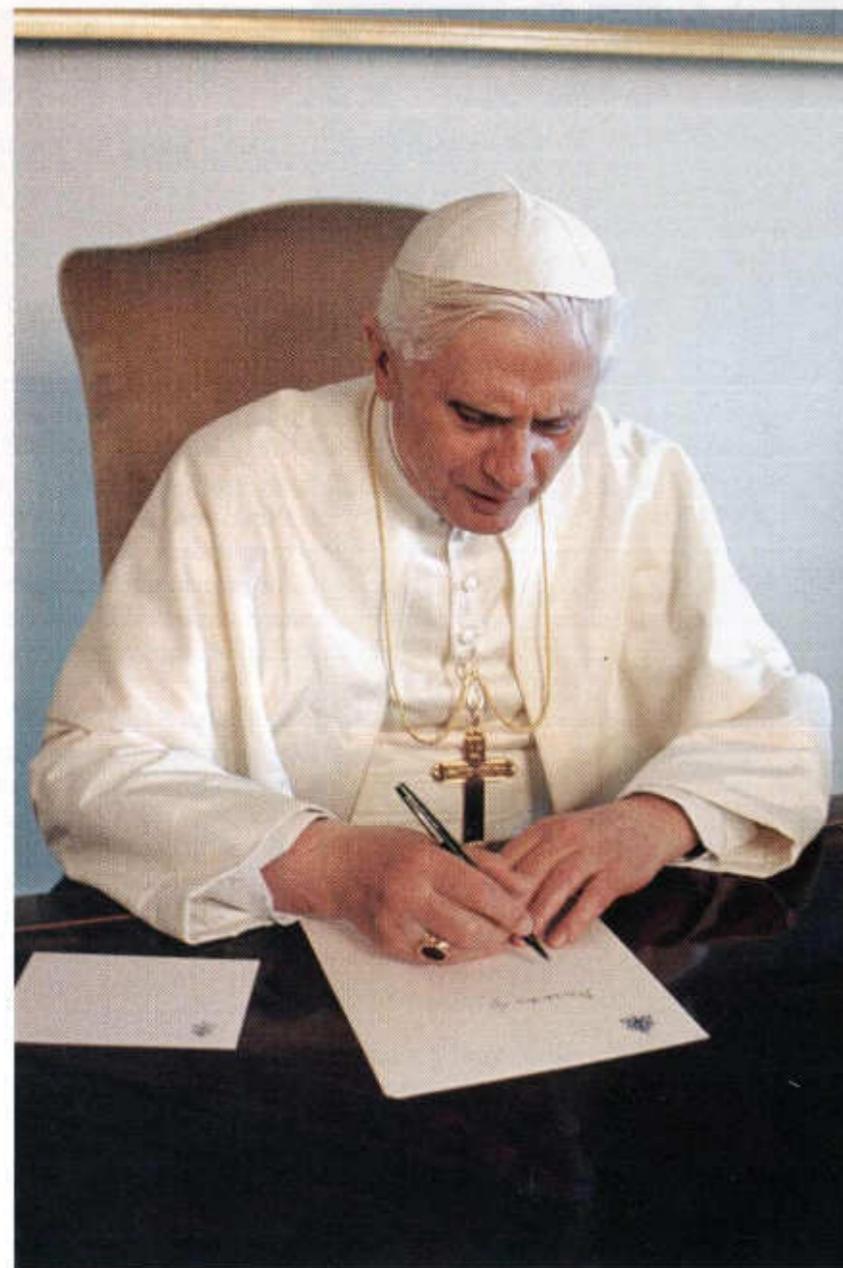
Le prime parole pronunciate dal Papa Benedetto XVI mentre salutava la folla dei fedeli che lo acclama: "Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i Signori Cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore della Vigna del Signore.

Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere.

Nella gioia del Signore risorto, fiducioso nel suo aiuto permanente, andiamo avanti.

Il Signore ci aiuterà e Maria sua Santissima Madre sarà dalla nostra parte. Grazie".

I cristiani di oggi devono rispondere al messaggio del Vangelo, ciò significa, che la Chiesa Cristiana deve essere presente laddove c'è sofferenza, dove si trovano gli ultimi fratelli e sorelle in Cristo e dove la fratellanza del mondo richiede trasfigurazioni. Dove c'è spreco, dobbiamo richiamare alla condivisione. Dove c'è povertà, dobbiamo lavorare per alleviare la fame e la sete. Dove c'è guerra, dobbia-



S.S. Benedetto XVI

mo essere messaggeri di pace. Dove si distrugge l'ambiente, dobbiamo preservare la bellezza del pianeta. Dove c'è divisione dobbiamo lavorare pazientemente per la riconciliazione. Dove c'è disordine, dobbiamo essere presenti come segno di speranza e nuova vita. Con questi sentimenti di umana fraternità, tutti gli aderenti all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, Ente Morale per eccellenza, si riconoscono pienamente nei valori della dottrina di Cristo che osser-

vano e condividono secondo le indicazioni della Chiesa Cattolica e le intenzioni del Sommo Pontefice Benedetto XVI.

Al nuovo Papa successore della cattedra di S. Pietro, S.S. Benedetto XVI, giungano di cuore i devoti Auguri di un lungo e proficuo pontificato da parte di tutti gli Associati d'Italia dell'A.N.P.S. e della Redazione del nostro giornale "Fiamme D'Oro".

III RADUNO NAZIONALE DELL'A.N.P.S.

17 e 18 settembre 2005 - CESENA

PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI

Facendo seguito alla comunicazione apparsa sul periodico "Fiamme d'Oro" (nr. 10/12-2004), mi corre l'obbligo di richiamare l'attenzione di tutti a collaborare per la migliore riuscita della grande manifestazione del 3° Raduno Nazionale ANPS. L'occasione è propizia per tutti gli aderenti al nostro Sodalizio non solo per ritrovarsi e incontrare tanti commilitoni, ma per dimostrare alle massime cariche istituzionali, al Capo della Polizia, Presidente Onorario dell'Associazione, ed ai cittadini di tutta la Nazione, la compattezza e l'unità d'intenti che ci unisce - per quanti hanno trascorso la loro vita al servizio dello Stato - con i colleghi che attualmente svolgono l'attività istituzionale. Avremo tutti la meravigliosa opportunità di presentare, ai vertici della Polizia di Stato, alle autorità locali e nazionali e alla gente comune, la nostra Associazione omogenea, composta e compatta, attraverso una consistente e numerosa partecipazione.

E' bene sottolineare che al raduno possono partecipare, anzi sarebbe auspicabile partecipassero, oltre ai soci, i sostenitori, gli amici e le autorità locali opportunamente coinvolte.

Le Sezioni, la cui consistenza numerica è esigua, possono, tramite diretti contatti, gemellarsi fra di loro in modo da unire le sinergie per meglio affrontare le spese d'organizzazione.

Il programma di massima della manifestazione è il seguente:

GIORNO 17 SETTEMBRE 2005

- Ore 15,00 - Apertura stand specialità Polizia di Stato;
- Ore 16,00 - Deposizione corona monumento Caduti;
- Ore 16,30 - Santa Messa nella cattedrale di Cesena;
- Ore 18,00 - Saggio dei motociclisti della Polizia Stradale (zona Fiera);
- Ore 21,00 - Concerto della banda della Polizia di Stato (Palazzetto dello Sport).

GIORNO 18 SETTEMBRE 2005

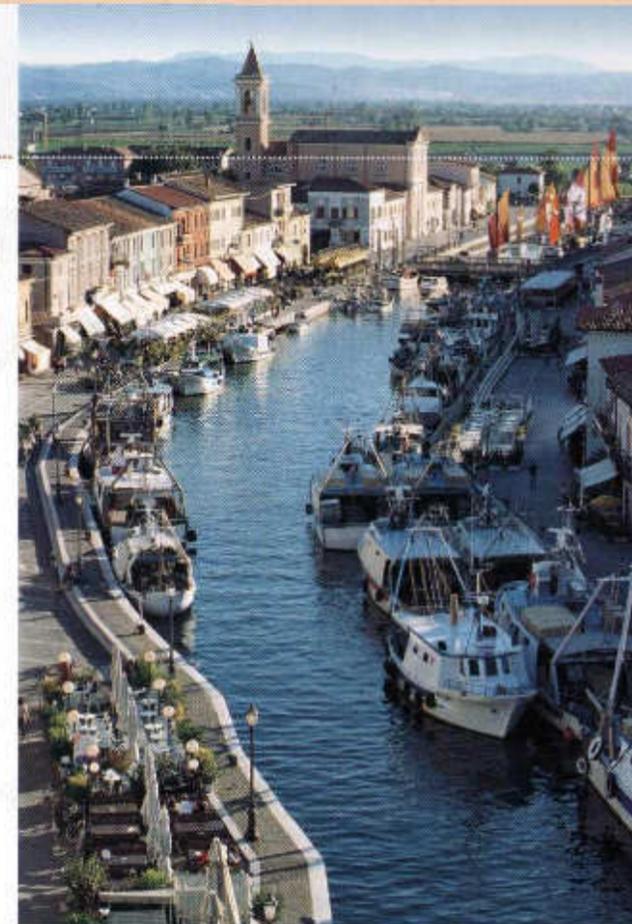
- Ore 10,00 - Sfilata per le vie di Cesena dei Reparti della Polizia di Stato e dei Soci con gruppi Bandiera;
- Ore 13,00 - Termine del Raduno.

I SOCI SONO PREGATI DI CONTATTARE LA PROPRIA SEZIONE DI APPARTENENZA AL FINE DI POTER PRENOTARE IN TEMPO LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Comm. (c) Luigi RUSSO

CESENATICO

LA BELLEZZA
DELL'ANTICO PORTO-CANALE,
DISEGNATO DA LEONARDO DA VINCI,
ACCOGLIERÀ NELLE STRUTTURE
DELL'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI (ADAC)
I SOCI ANPS CHE PARTECIPERANNO
AL III RADUNO NAZIONALE
(CESENA, 17-18 SETTEMBRE 2005)



A.N.P.S. BILANCIO CONSUNTIVO 2004

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2004

Roma, 09/04/2005
Sig. Presidente, Sigg. Soci,

Come previsto dalle norme statutarie, il Collegio dei Sindaci ha svolto nell'anno 2004 le verifiche contabili periodiche di cassa, effettuate sia in entrata che in uscita, riscontrando la sostanziale regolarità di tutte le operazioni poste in essere dalla Presidenza e dal Segretario Generale, operazioni tutte regolarmente approvate e deliberate dal Consiglio Nazionale. I mandati di pagamento, le reversali e i giroconti recano le firme del Presidente e del Segretario Generale.

Le uscite non preventivamente autorizzate, anche se effettuate nell'ambito della previsione statutaria ed adottate per motivi d'urgenza, sono state puntualmente rimandate all'esame del Consiglio Nazionale per l'approvazione e ratifica.

La movimentazione dei conti correnti bancario e postale, sia in entrata che in uscita, rispecchiano i rispettivi estratti conto.

Il Bilancio consuntivo si chiude con un disavanzo di € 9.023,91. Questo disavanzo è determinato dal fatto che: 1) sono venute meno quote associative pari a € 3.409,00 (alcune potrebbero essere recuperate nell'anno 2005, in quanto riguardano quote non versate dalle Sezioni entro il 31-12-2004, mentre altre sono dovute a soci dimissionari o deceduti); 2) Non

CONTI PATRIMONIALI	ATTIVO	PASSIVO
Riporto Patrimonio netto		96.411,46
CASSA	3.800,09	
C/C BANCARIO BNL nr. 1305	25.429,19	
C/C POSTALE nr. 70957006	41.834,99	
ATTREZZATURE UFFICIO	24.157,69	
MAGAZZINO MATERIALE SOCIALE:		
Esistenza al 31.12.2003 € 23.850,00		
Acquisto mat.soc. 2004 € 10.522,80		
Scarico mat. Soc. 2004 € - 14.680,80	19.692,00	
DEBITORI	7.542,13	
CREDITORI		22.172,02
FONDO AMMORTAMENTO		12.896,52
TOTALI PARZIALI	122.456,09	131.480,00
Risultato d'Esercizio		-9.023,91
TOTALI GENERALI	122.456,09	122.456,09

CONTO ECONOMICO		COSTI	RICAVI
Quote Sociali arretrate			19.956,00
Soci effettivi in congedo	12.467	87.269,00	
Soci effettivi in servizio	3.590	25.130,00	
Soci simpatizzanti	4.911	34.377,00	
Soci benemeriti	2.361	44.859,00	
Soci ultraottantenni	1.640	0,00	
Vendita materiale sociale			14.680,80
Contributi da diversi			2.318,31
Interessi bancari e postali			1.022,83
Rivista "Fiamme d'Oro"		91.007,92	
Acquisto materiale sociale		10.522,80	
Affitto e manut. locali e attrezzature		5.585,07	
Collaboratori Associazione		28.517,73	
Postali e cancelleria		7.880,62	
Manifestazioni e attività sociale		29.680,96	
Assistenza a Sezioni e a Soci		22.126,04	
Rimborsi Organismi Nazionali		38.096,72	
Spese bancarie e c/c postale		318,99	
Ammortamento		3.400,00	
Consulenza Legale		1.500,00	
TOTALI PARZIALI		238.636,85	229.612,94
DISAVANZO DI GESTIONE			9.023,91
TOTALI GENERALI		238.636,85	238.636,85

Il Segretario Generale
Isp. C. (s) **Michele Paternoster**

Il Presidente Nazionale
Comm. (c) **Luigi Russo**

sono pervenuti contributi diversi alla Sede Nazionale pari ad € 6.681,69; 3) Incremento delle spese relative all'affitto, manutenzione locale ed attrezzature di € 2.585,07; 4) Incremento dei costi riguardanti i contributi erogati alle Sezioni per manifestazioni e attività sociali pari ad € 9.690,96; 5) Incremento assistenza alle Sezioni e ai Soci di € 2.126,04.

Vanno positivamente sottolineati:
a) La sensibile riduzione di alcune spese gestionali: € 1.482,27 per i collaboratori dell'Associazione e € 1.903,28 per rimborsi organismi nazionali; b) L'aumento di circa € 4.680,80 per incremento cessione del materiale.

Il Collegio dei Sindaci esprime il compiacimento per la proficua opera svolta dalla Presidenza e dal Consiglio Nazionale rivolta verso le Sezioni per il sostegno sia di natura economica che di presenza istituzionale.

Dal Consiglio Nazionale, a nostro sommo avviso, devono partire chiari segnali di severa censura verso quelle Sezioni (fortunatamente poche) che adottano una gestione, "autonoma", e nei confronti di quei Soci che non versano in tempo utile le quote associative e che, per tale motivo, dovrebbero essere considerati "Non Soci" e non invitati a partecipare alle attività istituzionali se non in regola con le norme Statutarie.

In conclusione si è potuto rilevare che nel complesso delle risorse disponibili si è realizzata una maggiore canalizzazione di queste verso la periferia, e ciò costituisce un segnale veramente positivo in quanto offre alle Sezioni una capacità penetrativa superiore nel tessuto sociale del loro ambito.

Per le ragioni suesposte il Collegio dei Sindaci, nel riaffermare la regolarità di tutte le scritture contabili sottoposte a verifica, valuta positivamente il bilancio consuntivo relativo all'anno 2004 (1/1/2004-31/12/2004) e lo ritiene meritevole di approvazione da parte dell'Assemblea Nazionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2004

Sigg. Soci,

La gestione per l'anno 2004 si chiude con un disavanzo di € 9.023,9.

Il patrimonio netto al 31.12.2004 è di € 87.387,55.

Nello sviluppo di bilancio si denota la necessaria e opportuna incentivazione dell'attività sociale delle Sezioni: nello scorso anno diverse sono state le iniziative sviluppate: raduni, convegni, inaugurazione monumenti, ecc., improntate al massimo coinvolgimento dei soci e delle istituzioni al fine di sviluppare maggiormente l'immagine associativa.

Questa attività crea, oltretutto, una forte spinta organizzativa verso tutte le strutture che da tali esperienze trovano nuove motivazione per far crescere il consenso tra i soci. La presenza delle strutture nazionali sia durante lo svolgimento delle manifestazioni, che di supporto alle Sezioni è stata sicuramente efficace. Spesso nelle circostanze necessarie, si è intervenuto direttamente in quelle realtà in cui sono sorte gravi problematiche o dove mai era stata presente la Presidenza Nazionale (vedi Sardegna). Non vi è stato sicuramente risparmio di energie sia materiali che fisiche, come possono testimoniare tanti Presidenti di Sezione, nella certezza che, anche se non tutto si risolve nell'immediatezza, la diretta verifica e conoscenza dei fatti può dare un contributo morale e d'esperienza estremamente positivo per la risoluzione dei problemi.

Tale positivo indirizzo porterà nell'anno 2005 alla organizzazione del 3° Raduno Nazionale. E' finalmente operante l'Ufficio di Consulenza Legale che porterà un servizio necessario e impor-

tante per il Sodalizio. Nella mia veste di Segretario Generale devo, per terminare, ringraziare sinceramente tutti i Presidenti di Sezione per l'attività che svolgono, senza la quale questa struttura non potrebbe esistere, e a loro invio un'ulteriore sollecitazione a contattare direttamente lo scrivente, per qualsiasi problematica possa sorgere, non per avere la presunzione di poter risolvere tutto, ma per far capire

che è giusto e necessario avere sempre una diretta collaborazione.

Nel ringraziarvi, invito a procedere all'approvazione del bilancio consuntivo 2004 nella prossima assemblea del 10 aprile 2005.

Roma, 4/4/2005

Il Segretario Generale
Isp. C. (s) **Michele Paternoster**

Entrate	Differenza rispetto al	
	Preventivo	Consuntivo
Quote sociali	215.000	- 3.409,00
Contributi da diversi	9.000	- 6.681,69
Vendita materiale sociale	10.000	+ 4.680,80
Interessi bancari e postali	1.000	+ 22,83

Uscite	Differenza rispetto al	
	Preventivo	Consuntivo
Rivista Fiamme Oro	100.000	- 8.992,08
Acquisto materiale sociale	7.800	+ 2.722,80
Affitto, manutenzione locali e attrezzature	3.000	+ 2.585,07
Collaboratori Associazione	30.000	- 1.482,27
Postali e cancelleria	8.000	- 119,38
Manifestazioni e attività sociale	20.000	+ 9.680,96
Assistenza alle Sezioni e ai Soci	20.000	+ 2.126,04
Rimborsi organismi nazionali	40.000	- 1.903,28
Spese bancarie e postali	200	+ 118,99
Consulenza legale e pensionistica	6.000	- 4.500,00

Recupero somme indebitamente corrisposte

La pubblica amministrazione ha il diritto, che trova il suo fondamento nell'art. 2033 c. c., di recuperare le somme indebitamente corrisposte a titolo retributivo ai pubblici impiegati.

Al recupero si provvede ai sensi dell'art. 406 reg. cont. St. e D.P.R. 260/98, mediante ritenute dirette sulle rate di stipendio entro il limite del quinto ed entro il termine di prescrizione decennale.

"Nel caso di indebita erogazione di denaro ad un pubblico dipendente, la buona fede non è di ostacolo all'esercizio, da parte dell'amministrazione, del diritto di ripetere le relative somme ai sensi dell'art. 2033 c. c., essendo il recupero (salve le modalità che non devono essere eccessivamente onerose per il dipendente che subisce il recupero) di regola un atto dovuto e privo di valenza provvedimento" (Cons. Stato, sez. VI, 20/02/2002, n.1045)

Tuttavia l'Amministrazione non può pretendere immediatamente e integralmente la restituzione di quelle somme che fossero state ormai consumate per i bisogni essenziali di vita dell'impiegato e della sua famiglia e che fossero state contestualmente percepite in buona fede (C. di S. sez. IV, 27.10.88 n. 822); onde il recupero deve aver luogo mediante una rateizzazione disposta in modo da non arrecare un eccessivo disagio economico per l'impiegato (C. di S. sez. IV, 14.07.87 n. 422).

Alla riscossione deve procedere l'ufficio dell'Amministrazione designato con Decreto del Ministro competente emanato ai sensi dell'art. 17 della legge 400/98.

Per garantire la pretesa risarcibilità il regolamento ha previsto un'ipoteca sui beni ai crediti liquidati dalla Corte dei Conti.

Per agevolare il debitore nella restituzione è previsto anche il pagamento dilazionato.

Va comunicato all'interessato anche l'avvio del procedimento finalizzato alla emissione dell'atto di recupero di somme erroneamente corrisposte dalla pubblica amministrazione a un dipendente (Cons. Stato ad. plen., 12 dicembre 1992, n.20).

Il provvedimento con cui la P.A. dispone il recupero di somme indebitamente corrisposte ad un dipendente pubblico è illegittimo qualora non siano specificamente indicati, oltre alla somma eccedente corrisposta, le norme di legge che qualificano il credito della P.A., il tempo in cui è iniziato il pagamento non dovuto e quello in cui si darà corso al pagamento, la rateizzazione eventualmente accordata e relative modalità (Cons. Stato sez. VI, 18 gennaio 1996, n. 106).

In ordine al recupero di somme indebitamente corrisposte la prescrizione è irrinunciabile, stante l'art. 3, RDL 19 gennaio 1939, n. 295; pertanto, è illegittima l'eventuale rinuncia espressa alla prescrizione e come tale suscettibile di provvedimenti di autotutela; è in configurabile, invece, la rinuncia tacita dell'Amministrazione, non solo per effetto dell'art. 3 cit. ma altresì per l'art. 2937 primo comma c.c., secondo cui non può rinunciare alla prescrizione chi non può disporre validamente dei diritti. (Cons. Stato ad. plen. 27 giugno 1996, n. 12).

Prescrizione di crediti retributivi

La prescrizione dei crediti dei dipendenti pubblici si compie in cinque anni allorché le competenze dovute siano determinate direttamente dalla legge anche nel quantum, sicché l'amministrazione non deve seguire alcuna verifica di quel che essa è tenuta a pagare, e in dieci anni, invece, allorché l'amministrazione stessa è tenuta ad emanare provvedimento di accertamento e di determinazione quantitativa del dovuto (Cons. Stato sez. VI, 25 settembre 1995, n. 983; Cons. Stato sez. IV, 3 aprile 1995, n. 211; Cons. Stato sez. V, 2 gennaio 1995, n. 21).

La prescrizione del credito del pubblico dipendente per titolo retributivo può essere opposta in via di eccezione anche in grado di appello, ove non dedotta in primo grado (Cons. Stato sez. V, 28 giugno 1995, n. 628) (conf. Cons. Stato sez. VI, 5 maggio 1995, n. 391).

Il termine di prescrizione del diritto alla rivalutazione monetaria e agli interessi su credito di lavoro coincide con quello di detto credito cui detto diritto è ontologicamente e funzionalmente collegato (Cons. Stato sez. VI, 29 marzo 1995, n. 310).

NICOLA CALIPARI

UN EROE E DUE VERITÀ



Sabato 30 aprile: da Baghdad viene diffuso un rapporto di 42 pagine, più tre di indice, sulla morte del funzionario del Sismi, ucciso dai colpi di un blindato Usa mentre viaggiava con la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena, sequestrata dai ribelli iracheni. La relazione del Comando americano assolve completamente i propri soldati in quanto, si legge, hanno rispettato le regole d'ingaggio, aprendo il fuoco sulla Toyota Corolla bianca con a bordo i tre italiani solo dopo che l'auto, lanciata ad alta velocità, aveva ignorato ben due avvertimenti - il faro luminoso ed una raffica sparata in aria - del posto di blocco 541 istituito per "sigillare" il passaggio, tra l'altro già avvenuto, dell'ambasciatore Negroponte.

Sulla ricostruzione dei fatti e l'attribuzione delle responsabilità per quanto avvenuto quella tragica sera, alle 20.50, sulla "Route Irish", la strada che conduce all'aeroporto, considerata la "più mortale" di tutta la Capitale irachena, si spacca pertanto la Commissione congiunta Italia - Stati Uniti, incaricata di fare luce sulla vicenda. Il 2 maggio l'ambasciatore Cesare Ragaglini ed il generale Pierluigi Campregher, i rappresentanti italiani nell'inchiesta, consegnano il loro rapporto a Palazzo Chigi.

Il Ministro della Difesa Antonio Martino e l'ambasciatore Usa Mel Sembler si affrettano ad afferma-

re che l'uccisione di Calipari non inclina i rapporti di amicizia fra i due Paesi, ma le rispettive amministrazioni non perdono occasione per mostrarsi i denti. Ecco quindi arrivare dal Pentagono le velate accuse che sia stato pagato un riscatto per la liberazione della giornalista, che non sia stato informato il comando americano dell'operazione e che il maggiore dei servizi segreti italiani Andrea Carpani, il terzo uomo alla guida della vettura, probabilmente per l'eccitazione dovuta al successo della missione, non abbia prestato la giusta attenzione al tachimetro viaggiando, su una strada piena di buche e di ostacoli, alla bellezza di 96 chilometri l'ora.

Da qui il fastidio dei nostri ambienti governativi e di intelligence che sostengono il contrario per i primi due passaggi ma soprattutto, forti delle testimonianze oculari della Sgrena e dell'autista, che affermano la responsabilità dei tre ufficiali, dei quattro sottufficiali e dei tre soldati yankee, rei di aver sparato una raffica, senza preavviso, contro un mezzo civile che procedeva a 45-50 Km/h. Il rapporto italiano in particolare sottolinea come non sia stata preservata la scena dei fatti, con la rimozione dal posto della vettura colpita, il mancato controllo di frammenti di vetro, bossoli e colpi esplosivi, che non ha consentito un idoneo accertamento nemmeno ai periti balistici americani.

A rendere tutto più intricato e paradossale ci si mette anche la gaffe degli omissis svelati. Pubblicando su internet il rapporto con Adobe Acrobat Professional il colonnello Robert Potter del Comando Centrale statunitense ha consentito a chiunque, con una semplice operazione di "copia e incolla" su Microsoft Word, di conoscere importanti segreti militari. E così è saltato fuori che a sparare sia stato lo Specialista d'origine ispaniche Mario Lozano, appartenente alla Guardia nazionale di New York. Insieme a lui, a costituire il check point "volante" al comando del Capitano Michael Drew, c'erano il primo luogotenente Robert Daniels, il secondo luogotenente Nicolas Acosta, i sergenti Sean O'Hara, Luis Domangue e Michael Brown, gli specialisti Kenneth Mejia e Brian Peck, ed il sergente di prima classe Edwin Feliciano.

Nessuna azione disciplinare pertanto verrà presa nei confronti di questi dieci soldati della terza divisione di Fanteria, la compagnia "A" dell'1-69 di Fanteria (collegata alla seconda Brigata da combattimento della 10ª divisione di Montagna), il battaglione 1-76 di artiglieria da campagna. E' questa la raccomandazione del generale Peter Vangjel, responsabile americano dell'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari, approvata dal generale John Vines, comandante della Forza multinazionale. Le immagini del satellite, di cui riferisce la Cbs, dimostrano che in tre secondi l'auto "copre" gli ultimi 88 metri della sua corsa. Tre secondi sono un tempo infinitesimo che non consente molta consapevolezza. Soltanto percezioni. Se si conviene che - in quei pochi attimi - americani e italiani hanno soltanto intuizioni, si può sostenere che le due versioni, apparse in contraddizione, possono anche non esserlo.

Il maggiore Carpani, che ha tutte le ragioni per voler venire via da quella strada in fretta, dopo ore penose in un vicolo di Bagdad in

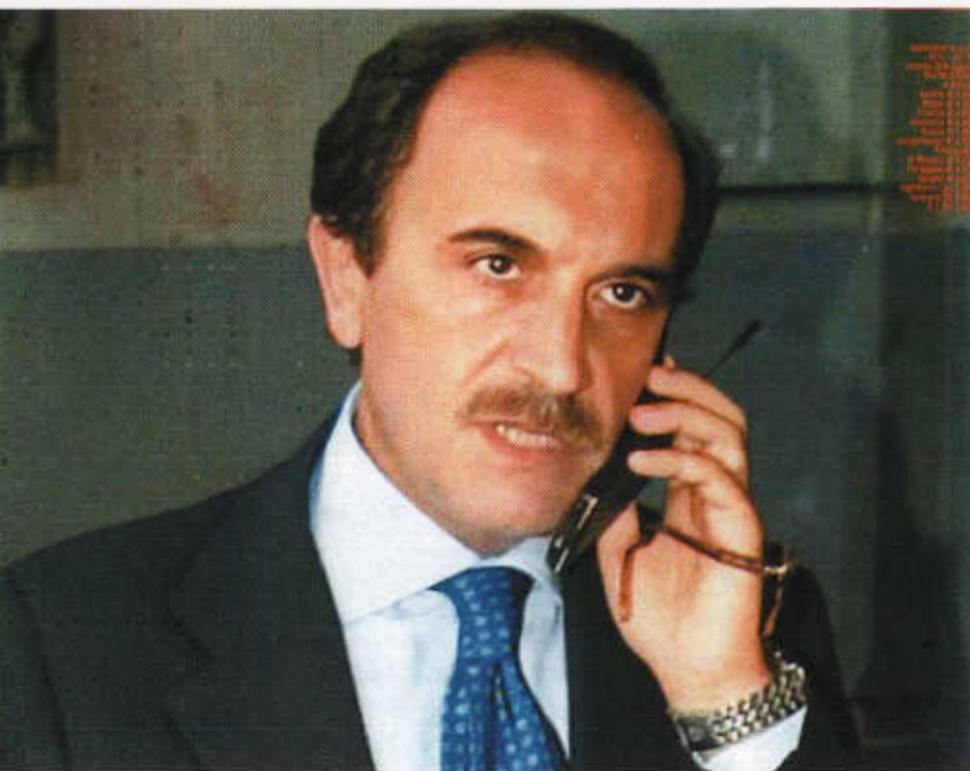


attesa del "contatto" iracheno e che conosce l'Irish Route e sa che in quel punto non ci sono posti di blocco, ritiene di poter (dover) dare un po' di gas. 96 km/ora non sono poi quest'andatura da pazzi e il clima di grande euforia nell'abitacolo, con la luce accesa e le telefonate a Roma, non permette agli astanti di percepire una velocità troppo sostenuta.

Al contrario, i soldati americani, nel silenzio della notte, su una strada deserta, avvistano a 130 metri un veicolo che, per loro che sono fermi, gli si fa incontro maledettamente forte. In tre secondi, accendono il faro e sparano nove colpi, quando la Toyota è ormai a 42 metri da loro e manca all'"impatto" più o meno un

secondo e mezzo. Meno di niente, soprattutto se sei un ragazzo in armi, inesperto e male addestrato. Due ragioni non fanno due torti. Sono solo due ragioni. "E' chiaro che un maggior coordinamento avrebbe potuto prevenire questa tragedia", si legge nelle ultime pagine del rapporto.

Ma d'altra parte non sarà un caso se gli ostaggi statunitensi vengono sgozzati in diretta mentre Stefio, Cupertino ed Agliana, le due Simone e la Sgrena sono tornati, tutti, alle proprie famiglie. E' evidente che nella coalizione Italia e Stati Uniti seguono politiche diverse sulla liberazione degli ostaggi e che Bush e Berlusconi hanno metodi dissimili



per tenere a bada il malcontento dell'opinione pubblica. Per questo l'istituzione di una commissione mista e paritetica è stata una chimera a cui si è dovuto presto rinunciare. E' già un successo che nei delicati rapporti diplomatici con il Pentagono si sia riusciti ad ottenere due verità, invece di un'unica verosimiglianza politicamente corretta.

La morte del nostro agente è stata una spiacevole fatalità che non otterrà mai la giustizia che merita, e forse lui stesso non avrebbe mai voluto essere la causa di una crisi internazionale. Troppo schivo, troppo modesto. Sembler ha detto che Nicola Calipari è un eroe per gli Stati Uniti come per l'Italia e che abbiamo perso entrambi "un buon amico". Chi sa, forse un giorno ci faranno un film. Di certo non manderanno a Guantanamo lo specialista Lozano.

Diversamente siamo certi che la famiglia di Nicola è ed era anche allora ben consapevole delle caratteristiche professionali di un

agente del Sismi. Gli 007 non sono quelli dei libri di Ian Fleming, ma è gente che lavora nel pericolo e nell'anonimato e che quando cade o viene catturata rappresenta spesso un motivo d'imbarazzo per il proprio Paese. Per questo nell'estremo gesto di Nicola, che gli costò la vita per proteggere quella di colei che era andato a salvare, non riusciamo proprio ad intravedere un atto meramente eroico ma riconosciamo il naturale comportamento di un poliziotto vero.

Alla Questura di Cosenza lo ricordano così, come "uno di noi", uno che si comportava e pensava da sbirro, sempre pronto a rischiare il proprio per il bene comune. Cinquantuno anni di vita e ventisei di carriera, arrivò a Cosenza nel 1982 e per sette anni lavorò alla Squadra mobile. Anni di lavoro intenso e duro contro la criminalità cosentina, caratterizzata all'epoca dallo scontro a colpi di agguati e morti ammazzati tra la cosca Perna, da una parte, ed il gruppo Sena-Pino dall'altra.

Nato a Reggio Calabria, Calipari aveva cominciato a lavorare in polizia a Genova ma dopo un po' di tempo era tornato nella sua regione. Alla fine degli anni Ottanta l'arrivo a Roma, la parete dell'ufficio che di tanto in tanto si arricchiva di un "encomio" o di qualche altro riconoscimento ministeriale, come capita ai poliziotti "normali" ma bravi.

Alla Squadra mobile della Capitale, la più prestigiosa per un funzionario della Pubblica sicurezza, era diventato vice capo prima di passare a dirigere la Criminalpol del Lazio. Mentre cercava latitanti, arrestava boss di Cosa Nostra come Pasquale Cuntrera, scovato in Spagna, o indagava sull'uccisione dell'operatore del Tg2 Marcello Palmisano in Somalia, a casa lo aspettavano sempre la moglie Rosa e i due figli, Silvia e Filippo. Intanto la carriera di Nicola non conosceva intoppi: prima al Servizio centrale operativo della polizia, nato per affrontare le emergenze in campo nazionale, poi di nuovo in questura a dirigere l'ufficio stranieri ed infine l'incarico al Servizio segreto militare, seppure da civile.

Negli ultimi due anni era diventato il caporeparto delle operazioni del Sismi in Iraq, fino a quella sera del 4 marzo, quando San Michele Arcangelo, il patrono di tutti i poliziotti, dopo l'ennesimo successo, ha deciso di promuovere ancora quell'uomo onesto e mite, arruolandolo nell'esercito del Padre.

A noi resta l'esempio, fuori da qualsiasi considerazione politicamente corretta, di un funzionario di pubblica sicurezza che ha fatto il suo dovere. Quanti possono dire altrettanto? Forse la mamma di Nicola, Rachele. Lei, in un mondo dove la madre dei cretini è sempre incinta, soprattutto oltreoceano, ha tirato su un sacerdote, Don Maurizio, ed un eroe. Di più non le si poteva chiedere.

INAUGURATA UNA NUOVA SEDE ANPS A RIMINI

Il Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo con le autorità Provinciali, il sig. Prefetto di Rimini Dr. Eugenio La Rosa e il Sig. Questore Dr. Cesare Palmeri, hanno inaugurato la nuova Sede Associativa dell'A.N.P.S. di Rimini presso la caserma Mosca in via Toscanelli.

Il Presidente della neo Sezione A.N.P.S. di Rimini, il Sovr. C. Girolamo Francesco, ha ricevuto la bandiera ufficiale inviata dalla Presidenza Nazionale e benedetta nell'occasione dal cappellano Don Tarcisio Tamburrini, in una suggestiva cerimonia, madrine la sig.ra Franca Piraccini, consorte del sig. Questore, e la sig.ra Rosaria Taggio, consorte del Presidente Nazionale.

Interventi di augurio e di saluto ai convenuti sono stati fatti dal sig. Prefetto Dr. La Rosa, dal sig. Questore Dr. Palmeri che ha fortemente voluto la nascita della Sezione A.N.P.S. di Rimini, e dal Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo, che salutandole le Autorità, a nome proprio e della Presidenza Nazionale, ha portato anche il saluto del Capo della Polizia S.E. Prefetto Dr. Gianni De Gennaro, Presidente Onorario del nostro sodalizio.

Nell'occasione, il Presidente Russo ha invitato tutti i presenti a partecipare in massa al 3° Raduno Nazionale dell'A.N.P.S. che avrà luogo a Cesena il 17 e il 18 settembre p.v.

Presenti alla cerimonia il Presidente della sezione di Pesaro-Urbino, il Cav. Uff. Di Guilmi Carlo e consorte, i rap-



Le Consigliere Marconi Annalisa, Di Campi Ada, il Prefetto, il Questore e il Presidente Nazionale.

presentanti delle Associazioni d'arma della Guardia di Finanza, dell'Arco-nautica, della Capitaneria di porto di Rimini, il capitano Gemelli della Guardia di Finanza, il dirigente della POLSTRADA, della POLARIA, della POLFER, il Capo di Gabinetto della Prefettura Dr. Di Nuzzo, il Capo di Gabinetto della Questura Dr.ssa Dente, il V. Questore Aggiunto Dr. Apicella, il Dirigente Uff. Personale Dr. Pedrozzi, il V. Capo Gabinetto Dr. Olivieri e tanti altri.

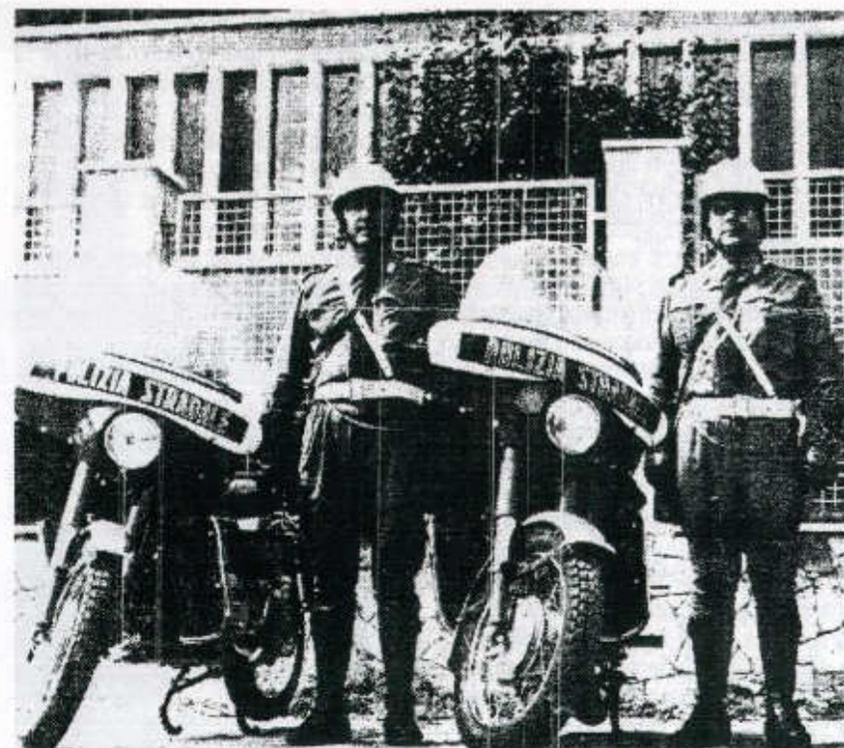
Per l'ottima riuscita della cerimonia un grazie sincero ed affettuoso al Cappellano Don Tarcisio Tamburrini, che ha benedetto la bandiera e la sede associativa che contestualmente è stata inaugurata con il taglio del nastro da parte del Sig. Prefetto Dr. La Rosa.

Alla conclusione tutti i presenti hanno ringraziato il neo Presidente della nuova sezione di Rimini, il Sovr. C. Francesco Girolamo, che si è prodigato molto affinché questo sogno si realizzasse, dando un fattivo apporto, continuo e costante, con la piena collaborazione della Presidenza Nazionale.

In alto: il Presidente Nazionale Russo, le madrine Sig.ra Franca Piraccini e Rosaria Taggio, il cappellano don Tarcisio Tamburrini, il prefetto Dr. La Rosa, il Questore Dr. Palermi.

Al centro: il Presidente della Sez. di Rimini Sovr. C. Franco Girolamo che si appresta ad omaggiare con i fiori le due madrine della bandiera della Sezione ANPS.

In basso: brindisi augurale alla nuova Sezione ANPS delle Autorità e convenuti.



Nello scatto sbiadito, tratto da una copia della "Gazzetta d'Asti" del 1972, si riconoscono i Soci della Sezione Anps di Asti Marzo Testa e il Comm. Giuseppe Reineri, allora in servizio nella Polizia Stradale.



Nella foto tessera, qualcuno potrebbe distinguere i giovani lineamenti del Socio della Sezione Anps di Susa Giovanni Ralli, quando nel 1954 prestava servizio presso il IX Reparto Mobile di Napoli.

Negli anni 60 venne poi trasferito al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Susa, dove si fermò fino al congedo.

Nel 1987 Giovanni fu uno dei promotori dell'istituzione della Sezione Anps sulle rive della Dora Riparia.

Il suo ritorno ad Orte (VT) per motivi di famiglia nel '94 precederà di soli tre anni un ictus del quale è tuttora convalescente.

Attaccatissimo al Corpo di Polizia, tanto da starci male se qualcuno ne parla negativamente, Ralli sarebbe felice di sentire per corrispondenza o per telefono il calore dei suoi vecchi colleghi o di coloro che, pur non avendolo conosciuto, avessero voglia di incoraggiarlo o sostenerlo moralmente.



In questa foto ritroviamo il Socio della Sezione Anps di Novara Oreste Stanziale, che abbiamo conosciuto poco prima con il nipote Mattia, negli anni sessanta quando era agente del II Reparto mobile di Busto Arsizio (VA), questa volta con il figlio del Col. Mario Tarditi.

**PRECISAZIONE
AL N. 1-2/2005**

L'articolo pervenuto da Oristano pubblicato nel n. 1-2/2005 a pag. 8 sul Questore di Fiume on. Palatucci si precisa che era a firma del Questore di Oristano dr. Mario Masini animatore ed organizzatore della manifestazione. La redazione di Fiamme d'Oro si scusa per l'omissione.

Come diventare COMMISSARIO

L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei commissari della Polizia di Stato avviene mediante la partecipazione ad un concorso pubblico, per esami, il cui bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^a Serie speciale "Concorsi ed esami".

Al concorso pubblico possono partecipare, entrambi i sessi, in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana;
2. godimento dei diritti politici;
3. età non superiore ai 32 anni (art. 1 del D.M. 6 aprile 1999, n. 115); per gli appartenenti ai ruoli dell'amministrazione civile dell'Interno il limite di età è elevato a 40 anni;
4. titolo di studio: l'art. 3 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, e successive modifiche, inerente al riordino del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, prevede che con decreto del ministro dell'Interno, di concerto con il ministro per la Funzione Pubblica e con il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono indicati la classe di appartenenza dei corsi di studio ad indirizzo giuridico ed economico il cui superamento costituisce condizione per la partecipazione al concorso in argomento. Sono fatti salvi i diplomi di laurea in giurisprudenza e in scienze politiche rilasciati secondo l'ordinamento didattico vigente prima del suo adeguamento ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e delle sue disposizioni attuative;
5. non aver riportato condanne o pene detentive per reati non colposi e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione;
6. essere in regola, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi degli obblighi di leva e non essere stati ammessi a prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile (l'eventuale assunzione in Polizia comporta l'assolvimento degli obblighi di leva);
7. qualità morali e di condotta, secondo

quanto previsto dall'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

8. idoneità psico-fisica e attitudinale al servizio di polizia, in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 3 e 4 del decreto del ministro dell'Interno 30 giugno 2003, n. 198.

Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione e coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a cinquanta volte il numero dei posti messi a concorso e non sia inferiore a cinquemila, viene effettuata una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove scritte. Il test preselettivo è articolato in quesiti a risposta a scelta multipla riguardanti l'accertamento della conoscenza delle seguenti materie: diritto penale, diritto processuale penale, diritto civile, diritto costituzionale e diritto amministrativo.

Sulla base dei risultati della prova preselettiva, le cui modalità di espletamento sono disciplinate dall'art. 9 del decreto del ministro dell'Interno 2 dicembre 2002, n. 276, e' ammesso a sostenere le prove scritte del concorso un numero di candidati pari a cinque volte il numero dei posti messi a concorso, nonché, in soprannumero, i candidati che abbiano riportato un punteggio pari all'ultimo degli ammessi entro i limiti dell'aliquota predetta. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

Ciascun quesito della prova preselettiva (n. 200 domande) viene elaborato predisponendo un'unica domanda seguita da cinque risposte, delle quali solo una è esatta. Le risposte sono numerate da uno a cinque. I quesiti sono suddivisi per materia e per grado di difficoltà. La classificazione dei quesiti e il raggruppamento per materia mirano a garantire che a ciascun candidato



sia assegnato un numero di domande di pari difficoltà. I quesiti hanno un grado di difficoltà di 1, 2 e 3 in relazione alla natura della domanda che è rispettivamente facile, di difficoltà media e difficile. L'attribuzione del punteggio alle singole risposte è differenziata in relazione al grado di difficoltà della domanda.

I candidati non esclusi dalla partecipazione al concorso sono sottoposti, prima delle prove scritte, all'accertamento dei requisiti psico-fisici ed attitudinali previsti per l'accesso al ruolo dei commissari. In relazione al numero dei candidati, l'Amministrazione può effettuare gli accertamenti in parola dopo la prova scritta o, anche, dopo la prova orale.

Il possesso dei requisiti psico-fisici e attitudinali da parte del candidato è accertato da apposite commissioni, costituite con decreto del capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 11 del decreto del ministro dell'Interno n. 276 del 2 dicembre 2002.

I candidati dovranno sostenere due prove scritte d'esame, della durata massima di otto ore ciascuna, che vertono sulle seguenti materie: a) diritto costituzionale congiuntamente o disgiuntamente a diritto amministrativo con eventuale riferimento alla legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza; b) diritto penale congiuntamente o disgiuntamente a diritto processuale penale.

Alla successiva prova orale sono ammessi i candidati che hanno riportato in media una votazione non inferiore a ventuno trentesimi e non inferiore a diciotto trentesimi in ciascuna delle prove scritte.

La prova orale, ai sensi dell'art. 15 del decreto ministeriale per ultimo citato, oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte, verte sulle seguenti:

1. diritto civile;
2. diritto del lavoro;
3. diritto della navigazione;
4. ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza;
5. nozioni di medicina legale;
6. nozioni di diritto internazionale;
7. lingua straniera prescelta dal candidato tra quelle indicate nel bando di concorso;
8. informatica.



L'accertamento della conoscenza della lingua straniera consiste in una traduzione (senza ausilio del dizionario) di un testo ed in una conversazione. La prova orale di informatica è diretta ad accertare il possesso, da parte del candidato, di un livello sufficiente di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, in linea con gli standard europei.

La prova orale è superata se il candidato riporta la votazione di almeno diciotto trentesimi.

I vincitori del concorso sono nominati commissari della Polizia di Stato e inizieranno il corso di formazione della durata di 2 anni presso l'Istituto superiore di polizia; in particolare il corso è articolato in due cicli annuali comprensivi di un tirocinio operativo presso strutture della Polizia di Stato.

I commissari che hanno superato l'esame finale e che, anche in relazione agli esiti del tirocinio operativo, sono stati dichiarati idonei al servizio di Polizia, sono confermati nel ruolo dei commissari con qualifica di commissario capo, secondo l'ordine della graduatoria di fine corso.

Come diventare ISPETTORE

L'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato avviene mediante la partecipazione ad un concorso pubblico, per esami, il cui Bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^a Serie speciale "Concorsi ed esami".

Al concorso pubblico possono partecipare, entrambi i sessi, in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana;
 - godimento dei diritti politici;
 - età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 32 (art. 1 del D.M. 6 aprile 1999, n. 115). Per gli appartenenti ai ruoli dell'amministrazione civile dell'Interno il limite di età è elevato a 40 anni;
 - requisiti psico-fisici e attitudinali, in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 3 e 4 del decreto del ministro dell'Interno 30 giugno 2003, n. 198;
 - titolo di studio di scuola media superiore o equivalente; essere in regola, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi degli obblighi di leva e non essere stati ammessi a prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile (l'eventuale assunzione in Polizia comporta l'assolvimento degli obblighi di leva);
 - qualità morali e di condotta, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53 e 124 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 e successive modifiche.
- Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione o espulsi dalle Forze Armate o dai corpi militarmente organizzati, nonché coloro che hanno riportato condanna a pena detentiva per delitto non colposo o sono stati sottoposti a misure di prevenzione.
- In relazione al numero delle domande, i candidati potranno essere sottoposti ad

una prova preliminare a carattere generale, mediante tests consistenti in una serie di domande a risposta a scelta multipla, aventi ad oggetto elementi di diritto penale, elementi di diritto amministrativo con particolare riguardo alla legislazione in materia di pubblica sicurezza, nozioni di diritto processuale penale, di diritto civile nelle parti concernenti le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni e la tutela dei diritti e nozioni di diritto costituzionale.

I candidati dovranno, successivamente, sostenere la prova scritta d'esame, che consisterà in un tema vertente sul seguente programma: elementi di diritto penale e/o diritto processuale penale, con eventuali riferimenti di diritto costituzionale, da svolgere nel tempo massimo di sei ore.

La prova preliminare e quella scritta d'esame si intenderanno superate se il candidato avrà riportato una votazione non inferiore, rispettivamente, a sei e a sette decimi.

I candidati successivamente dovranno sostenere un colloquio nelle seguenti materie:

1. elementi di diritto penale;
2. elementi di diritto processuale penale;
3. elementi di diritto costituzionale;
4. nozioni di diritto amministrativo, con particolare riguardo alla legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza;
5. nozioni di diritto civile, nelle parti concernenti le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni e la tutela dei diritti.

I concorrenti potranno, a domanda, integrare il colloquio con una prova facoltativa in lingua straniera a scelta tra inglese, francese o tedesco.

Il colloquio si intenderà superato dagli aspiranti che avranno riportato la votazione minima di sei decimi.

I vincitori del concorso saranno nominati allievi vice ispettori e verranno avviati a frequentare un corso di formazione.

Le modalità di espletamento del presente concorso saranno ridiscipline dai regolamenti previsti dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53.

a cura di Luiben

CONVEGNO DEI PENSIONATI D'ITALIA

Il 23 Marzo u.s. a Roma presso l'Istituto del "Sacro Cuore" in Via Marsala 12, si è tenuto il Convegno sulle pensioni.

Il tema: «Riprendiamo l'iniziativa di legare le pensioni alle retribuzioni».

Il lungo dibattito con molteplici interventi sul tema pensioni è iniziato alle ore 9,30 ed è terminato alle ore 14,00.

Hanno preso parte tutte le Associazioni ed i Sindacati dei pensionati. Lo

stato di stallo che permane da anni e che a tutt'oggi continua di fatto sta procurando alla categoria dei pensionati disagi di una vita grama, piena di privazioni ed umiliazioni.

Per l'A.N.P.S. erano presenti l'Isp. (c) P.S. Francesco Paolo Bruni ed il Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo che ha preso la parola portando ai convenuti il personale affettuoso e fraterno saluto anche a nome del Consiglio Nazionale ANPS e di tutti gli Associati del sodalizio.

Il Presidente Russo, ha illustrato ai presenti che cosa è l'A.N.P.S., chi sono i suoi aderenti e quali sono gli scopi che si prefigge nella sua funzione di Ente Morale. Per l'annoso problema della perequazione delle pensioni al reale costo della vita, il Presidente Russo ha sottolineato che lo Stato, per una ragione di giustizia sociale dovrebbe onorare con rispetto ogni giorno di vita del pensionato che ha speso la sua esistenza di lavoro per lo Stato, per la società in cui vive e per la propria famiglia. Con queste credenziali, è giusto che avvenga quanto prima l'aggancio delle pensioni ai contratti nazionali del pubblico impiego nella misura non inferiore al 50% e per quelle di reversibilità

nella misura del 20%. Per sostenere queste giuste proposte, il Presidente Russo ha ribadito che è necessario l'unione di tutti i pensionati d'Italia indipendentemente dall'appartenenza alle varie organizzazioni sociali o sindacali e formare la rappresentanza nazionale dei pensionati italiani.

L'invio di cartoline pre-stampate a cui si apponeva una firma e di cui se ne è fatto largo uso in passato, indirizzate ai vari parlamentari ed ultimo al Capo dello Stato, non hanno sortito mai l'effetto sperato perché non hanno avuto mai alcun riscontro ma... solo parole e spreco di energie.

Per l'avvenire, se necessita la raccolta delle firme valide agli effetti di legge di tutti i pensionati che rivendicano giustamente i loro diritti questa va fatta seguendo le disposizioni delle leggi vigenti: recandosi al Comune di Residenza dal Segretario Comunale oppure da Notaio.

È ora di svegliarsi definitivamente, ponderiamo unitariamente con i responsabili delle varie organizzazioni le cose giuste da fare osservando le leggi dello Stato ed usando tutti gli strumenti di protesta consentiti in uno stato libero e democratico come l'Italia.

Al termine dell'intervento, il Presidente Nazionale dell'ANPS Luigi Russo è stato a lungo applaudito dai numerosi pensionati provenienti da ogni parte d'Italia presenti al Convegno.

ADPP • ANPAN • ANPS • ANUPSA • CINQUE CORPI DI POLIZIA • CONSULTA DEI PENSIONATI • Dir.Stat. • LI.SIP.CONFSAL • PENSIONATI UNITI • SAPENS-ORSA • UNPSCNEL



LEGARE LE PENSIONI AI SALARI

- per rivendicare i nostri diritti
- per contestare le mancate promesse del governo e parlamento
- per creare momenti unitari di lotta

Riprendiamo l'iniziativa!

CONVEGNO A ROMA

Intervento del Presidente Naz. ANPS Comm. Luigi Russo

23 MARZO ore 10-14

**TUTTI I PENSIONATI HANNO
IL DIRITTO DI PARTECIPARE**

Anzio

> In occasione del 61° Anniversario dello Sbarco degli Alleati ad Anzio e Nettuno, su invito del Sindaco di Anzio, dr. Candido De Angelis, sabato 22 gennaio 2005 la Sezione Anps anziate, guidata dal Cav. Giuseppe Tobbia, in compagnia del Segretario Generale Michele Paternoster, è intervenuta con il labaro alla celebrazione della ricorrenza. La giornata commemorativa ha avuto inizio con la sepoltura, presso il cimitero di guerra inglese di Anzio, della salma di un soldato britannico rinvenuta nella campagna apriliana. Nelle parole del Reverendo scozzese William Mc Culloch, che ha officiato la sobria e toccante cerimonia secondo il rito protestante, emergeva tutta la generosità e lo spirito di sacrificio dei tanti soldati, anche giovanissimi, che hanno concorso alla liberazione dell'Italia. Il rosso cremisi della Polizia di Stato, che spiccava sul manto verde costellato dalle algide tombe, rievocava il colore del sangue versato dai nostri coraggiosi alleati. Un ulteriore risalto alla solennità dell'evento lo davano anche i tradizionali colori dei diversi gonfaloni dei comuni delle città intervenute alla cerimonia, nonché le bandiere delle varie associazioni d'Arma e combattentistiche. La manifestazione proseguiva al Cimitero Militare Americano di Nettuno dove è stata deposta una corona d'alloro e poi ad Anzio, nella piazza antistante il Monumento ai Caduti, con la benedizione impartita dal Vescovo d'Albano, S.E. Marcello Semeraro. Alla fine il corteo si è trasferito al Molo Innocen-



ziano del porto laziale, dove è stata adagiata una corona di fiori alla targa commemorativa dello sbarco del 22 gennaio 1944, alla presenza di un Picchetto armato e della Banda Centrale della Marina Militare Italiana. Subito dopo, in memoria dell'affondamento dello "Spartan", avvenuto il 29 gennaio nella rada di Anzio, è stata lanciata in mare un'altra corona dalla motovedetta della Capitaneria di Porto. (Si ringrazia per il servizio Claudia Sebastiani)

Pistoia



> Il 30 dicembre 2004 il dr. Antonio Recchioni ha assunto la titolarità dell'Ufficio Territoriale del Governo di Pistoia per svolgere la funzione di Prefetto. Il Presidente della Sezione Anps dr. Mario Domenico Cascio, accompagnato dal Comitato Direttivo, si è recato a far visita all'alto funzionario, per rivolgergli il più fervido e cordiale saluto di benvenuto e di buon lavoro. Nella circostanza S.E. il Prefetto ha esternato la massima disponibilità ed apertura verso la nostra Associazione, cogliendone ed interpretandone le varie necessità.

Bologna



> Il 7 novembre 2004 una cinquantina di soci, familiari e loro amici hanno partecipato ad una gita socio-culturale a Ravenna. Il gruppo, guidato dal Socio Consigliere della Sezione Anps Ferdinando Castellano, ha visitato il centro storico ravennate, alcuni musei e la Basilica di "S. Apollinare in Classe" costruita fra il 533 e il 536, con splendidi mosaici d'epoca bizantina (VI-VII secolo). Nel pomeriggio, dopo un buon pranzo a base di pesce, la comitiva ha raggiunto Cervia per visitare le famose "Saline" e il porto canale.

Udine

> Anche quest'anno, il 27 gennaio u.s., "Giorno della memoria", la Sezione friulana ha commemorato il sacrificio di dieci dipendenti della Questura di Udine, che nel luglio del 1944 furono deportati nei campi di sterminio nazisti, dove nove di loro persero la vita. Alle 10,00, nel piazzale interno della Questura, la signora Daniela, figlia del Vice Brg. di P.S. Bruno Bodini, deceduto a Buchenwald, ha scoperto, davanti ad un picchetto d'onore, una lapide collocata dall'amministrazione della Polizia di Stato su interessamento della Sezione Anps locale, sulla quale sono stati incisi i nomi dei nove scomparsi. Dopo la benedizione del Cappellano della Polstato, Don Olivo Bottos, il Questore Giuseppe Padulano e il Presidente della sede Anps Angelo Rossi hanno depresso una corona d'alloro al Cippo che ricorda tutti i Caduti della Polizia italiana, sulle note del Silenzio "fuori ordinanza" eseguito dal trombettiere della Brigata Alpina Julia. Alla commemorazione hanno partecipato, con numerosi congiunti dei Caduti, provenienti da diverse località del territorio nazionale, il Prefetto della Provincia, dr. Camillo Andreana, il dr. Francesco Zonno, per la Direzione Regionale della P.S., il Direttore della IV Zona della Polizia di Frontiera, dr. Pietro Comelli, il Sindaco prof. Sergio Cecotti, il Comandante provinciale dei Carabinieri Col. Carlo Gerosa e della Guardia di Finanza Col. Gianluigi Miglioli, il Consigliere Nazionale dell'Anps Marco Moro, i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, dell'A.N.P.I., dell'A.N.E.D., dell'U.N.M.S.. Spiccava nel cielo blu del capoluogo udinese la bandiera della locale Sezione, portata dall'alfiere Eugenio Pidutti. Al suo fianco un altro alfiere, Margarit, insieme al Presidente dell'Anps di Cervignano del Friuli, Giovanni Ragusa e a quello di Pordenone Pietro Barbera, precedevano la folta schiera delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, nonché, naturalmente, del personale della Polizia, in servizio e in congedo. Mezzora dopo l'inizio della cerimonia, nel Tempio Ossario, Don Bottos ha celebrato una S. Messa, nel corso della quale ha ricordato i nomi dei nove martiri: Filippo D'Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Mario Comini, Giuseppe Cascio, Antonino D'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino e Giuseppe Sgroi. (Si ringrazia per il servizio Elio Romano - Dirigente Superiore della Polizia di Stato in congedo e Consigliere della Sezione ANPS di Udine)



L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Udine, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Udine e con il contributo della Fondazione CRUP, si fa promotrice di un'iniziativa volta all'assegnazione di un premio di Laurea di € 2.000,00. La domanda di partecipazione al concorso, disponibile sul sito web della Facoltà (www.uniud.it/fagi/index.htm) e della Sezione Anps (www.anps.udine.it) deve essere presentata o inviata a mezzo posta alla Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Udine entro e non oltre il 3 marzo 2006.

Ostuni

> Salvatore De Paolis, Vice Questore Aggiunto, già Dirigente del locale Commissariato di Pubblica Sicurezza ed attuale Dirigente della Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea di Brindisi, è il nuovo Presidente della Sezione Anps ostunese. Nella foto di gruppo del neoeletto Direttivo Anps, il dr. De Paolis è quello seduto a sinistra, al fianco del Presidente uscente, dr. Giuseppe Tommasi. Dietro a loro si distinguono Leonardo Chirulli (Vice Presidente), Tommaso Parisi (Segretario) e i Consiglieri Angelo Scatigna, Vito Incerto, Benvenuto Calamo ed Angelo Santantonio.



Sanremo

> Il 25 febbraio S.E. Monsignor Alberto Maria Careggio, Vescovo della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo, accompagnato dall'Assessore comunale alla Sicurezza Sociale Dr. Luigi Ivaldi, ha visitato il centro sociale diretto dal professore Giovanni Magione, "Lina Lanteri", dove sono ubicate anche le Sezioni dell'Associazione Polizia di Stato e dei Carabinieri. Dopo aver celebrato la Santa Messa in un salone gremito di fedeli e benedetto gli ambienti della sede, Monsignor Careggio ha ricevuto il saluto del nostro Sodalizio da un dirigente. L'alto prelado ha espresso parole d'encomio ai corpi di Polizia, che con professionalità operano sul territorio per la salvaguardia della sicurezza collettiva. Rivolgendosi poi ai Soci in congedo ha sottolineato il loro ruolo di portatori sani di memorie ed esperienze di vita vissuta pericolosamente.



Gorizia

> Il 17 febbraio u.s. il neoeletto Consiglio Direttivo della Sezione Anps di Gorizia, guidato dal Presidente Cav. Gualtiero Bucaccio, ha portato il saluto di benvenuto della nostra Associazione al nuovo Questore, dott. Gaudenzio Truzzi e al Prefetto Pasquale Vergone. Nell'incontro, svoltosi in un clima di grande cordialità, il Presidente Isp. Sup. (c) Bucaccio ha illustrato le varie attività sociali della Sezione goriziana, fondata nel 1969, che conta quasi 200 iscritti, mettendo in risalto la necessità di sensibilizzare i poliziotti in servizio attivo ad associarsi per consolidare, in tal modo, i vincoli di fratellanza ed unione di tutti gli appartenenti della Polizia di Stato, di ieri e di oggi. Il dott. Truzzi, nel ricevere la nomina di diritto a Socio Onorario e una targa artistica, ha espresso parole d'ammirazione e di plauso per le attività che la Sezione va svolgendo, assicurando tutta la propria disponibilità futura a supportare ogni iniziativa intrapresa dall'Anps friulano.



Empoli



> La Questura di Firenze ha indetto il 24 gennaio ad Empoli una cerimonia commemorativa nel trentennale dell'uccisione del brigadiere Leonardo Falco e dell'appuntato Giovanni Ceravolo, ai quali è intitolata la locale Sezione Anps. In

quella triste serata del 1975 rimase gravemente ferito anche l'appuntato di P.S. Arturo Rocca, deceduto proprio lo scorso anno per cause naturali.

Alla S. Messa nel Santuario della Madonna del Pozzo, celebrata da Don Rosario Palumbo, assistente spirituale della Polizia di Stato, ha fatto seguito la deposizione delle corone di alloro sulla targa posta nella sede del Commissariato. Erano presenti il dr. Sodano, Vice Prefetto Vicario di Firenze, il dr. Pitascio, della Direzione Interregionale Toscana, il dr. D'Agostino, Dirigente del Commissariato, il dr. Ammirati, Giudice di Empoli, il Magg. Rossaro, Comandante della Compagnia dei Carabinieri, il Capitano Sportelli, Comandante della Compagnia G. di F., il dr. Scarpa, Direttore dell' O.P.G. di Montelupo Fiorentino, il Sindaco di Empoli Luciana Cappelli, politici locali di ogni indirizzo, una nutrita rappresentanza di Soci Anps di Firenze ed Empoli oltre ad una folta schiera di cittadini comuni e delegazioni studentesche.

Vicenza



> Presso il noto ristorante Villa Disconsi, vicino al Santuario della Madonna di Monte Berico si è tenuta un'assemblea conviviale durante la quale è stato donato un quadro al Presidente Comm. Giovanni Romano che raffigura la consegna allo stesso da parte del Ministro Giovanardi di una medaglia di benemerita per l'opera fattiva svolta in favore dell' A.N.I.O.C.. Il Questore di Vicenza, Dr. Rotondi ed il rappresentante incaricato



dall'Ass. ANPS di Toronto (Canada), nostra gemellata, hanno poi consegnato un gagliardetto al Presidente della Sezione vicentina, come testimonianza di una imperitura amicizia. A conclusione dell'incontro, anche il Vice Questore, la dr.ssa Patti, consorte del Questore, ha voluto consegnare una medaglia d'oro al Presidente per il compimento del suo ottantesimo anno di età.

Susa

> Un gruppo di 62 amici, tra Soci e loro familiari, hanno trascorso, dal 3 al 17 aprile, due settimane ad Ischia per cure termali, presso l'Hotel Terme Royal Palm di Forio.



SPECIALE "FIAMME D'ORO"

STORIA DELLA POLIZIA ITALIANA

DAL 1848

UNA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI DELLA SEZIONE ANPS DI TORINO



18a PUNTATA

LA PUBBLICA SICUREZZA DI TORINO CAPITALE

1861 - 1864

I moti di Torino del settembre 1864 e il ruolo della Polizia

di Milo Julini

La cosa più grave emerse ad una precisa richiesta dei delegati municipali: non era stato possibile arrestare i perturbatori, estranei a Torino. Peruzzi diceva di aver ordinato al questore di farne una retata, ma questi spiegava di non aver potuto procedere perché aveva dovuto allontanare le guardie di p.s., che conoscevano i perturbatori. A questo punto, il questore finì col dichiarare nettamente di aver ricevuto "ordini contraddittori". I delegati municipali si allontanarono con la "dolorosa convinzione che non regna indispensabile armonia fra il Ministero ed i suoi funzionari".

Silvio Spaventa non partecipava a questi colloqui. Padrone del telegrafo, diffondeva in Italia notizie mendaci e preparava un resoconto falso che fece pubblicare il giorno 23 settembre sulla *Gazzetta Ufficiale*, dove si sosteneva tra l'altro che erano stati fatti i tre squilli regolamentari. Alcuni giornali milanesi e lombardi, e anche di altre regioni, si affrettarono così a pubblicare articoli velenosi nei confronti di Torino e dei torinesi.

La presenza di perturbatori estranei a Torino, al tempo facilmente identificabili perché non parlavano il dialetto torinese, era stata effettivamente percepita.

Nel mattino del 22 settembre, verso le dieci, il portinaio

della Camera dei Deputati, Francesco Truche, passando in piazza Castello, aveva notato una dozzina brutti ceffi male in arnese, che parlavano in italiano. Dicevano ad alta voce, senza cautela, che alla sera avrebbero dato fuoco "al baraccone della Camera dei Deputati". Dopo circa un'ora, Truche notò in piazza San Carlo un'altra masnada di più di trenta tipacci, simili a quelli già visti. Con loro vi erano alcuni personaggi vestiti con eleganza. Due di questi, che parevano i caporioni, avevano detto, in italiano, di voler dare fuoco al "baraccone della Camera dei Deputati". Truche aveva tentato di ascoltare i discorsi dei forestieri ma si era accorto che lo guardavano con sospetto e, prudentemente, si era allontanato. Aveva ripreso le sue commissioni e rincasando, presso piazza Bodoni, era passato vicino ad un gruppo di otto-nove individui brutti e malvestiti. Non aveva riconosciuto nessuno di quelli già visti in precedenza ma li sentì dire, sempre in italiano, che alla sera sarebbero andati "a dar fuoco al baraccone". Tornato al Palazzo Carignano allertò i superiori e così sbarrarono le porte. Un assalto al Parlamento era stato effettivamente messo in opera verso le sei e mezza del pomeriggio del 22 settembre, quando una turba numerosa proveniente da piazza Castello aveva lanciato pietre

contro il portone ed aveva tentato invano di forzarlo. L'assembramento si era poi disperso.

Il 23 settembre, il generale Della Rocca prese provvedimenti per evitare nuovi scontri. Le vie erano percorse da pattuglie di militari e fu ordinato che nessun ufficiale di p.s. si facesse vedere con loro. Sulle varie piazze erano disposte truppe sufficienti, con le armi cariche ma senza le capsule fulminanti, per evitare precipitazioni e malintesi.

Allontanate le guardie di p.s., si evitava l'impiego di allievi carabinieri nei servizi pubblici e si prendevano adatti provvedimenti per impiegare la Guardia Nazionale, che aveva dato alla questura e al Governo significative prove di capacità operativa e di ascendente sulla popolazione. A calmare ogni agitazione e a togliere il pretesto per nuovi tumulti giunse la notizia che il ministero Minghetti si era dimesso e che il generale Alfonso La Marmora era stato incaricato di formarne uno nuovo.

La Marmora divenne presidente del consiglio e ministro degli esteri, l'integerrimo casalese Giovanni Lanza ministro dell'interno, Quintino Sella delle finanze, il generale Petitti della guerra.

La convenzione fu approvata da Camera e Senato. Il risentimento dei Torinesi tornò a rivelarsi con nuove manifestazioni sul finire del gennaio 1865. Il sovrano decise allora di partire per Firenze, il che ebbe luogo il 3 febbraio. Il 28 aprile 1865 la Camera chiuse le sedute torinesi ed a giugno La Marmora provvide al trasporto della capitale a Firenze. Si concludeva malinconicamente il plurisecolare periodo di Torino capitale e la città traumatizzata si avviava ad un lungo periodo di declino economico che avrebbe portato anche ad una recrudescenza della criminalità comune.

Che i fatti di Torino fossero stati causati da una manovra disinvolta di alcuni politici ben identificabili apparve subito chiaro: il prefetto di Brescia Luigi Zini, già prima ricordato, in una lettera del 28 settembre, indicava le responsabilità di Peruzzi e Silvio Spaventa, che avevano trascinato l'insignificante Minghetti. Zini conosceva bene il profondo astio dei due verso tutto quello che era Piemontese e li indicava come promotori di una trama occulta di provocazione, con lo scopo di compromettere il prestigio e la fama di Torino e del Piemonte, rinfocolando passioni municipali.

Le varie autorità che si dovettero occupare del grave episodio, per contro, non seppero o non vollero portare in luce le responsabilità delle alte sfere e punirono soltanto persone di modesto livello.

Le guardie di p.s. furono severamente punite. Si riteneva che l'aggressione alla cittadinanza con le daghe sguainate, da loro compiuta il 21 settembre nel pomeriggio in piazza San Carlo e i successivi arresti arbitrari rappre-

sentavano una grave e sconsiderata provocazione, che aveva poi scatenato tutti gli altri disordini. Fu sciolta la compagnia di Torino e si procedette all'arruolamento di nuovi elementi, con esplicito divieto per coloro che erano stati allontanati di accedere di nuovo.

Il questore Chiapussi fu rimosso e parcheggiato in qualche oscura sottoprefettura. Lo sostituì quel cavalier Cossa, già reggente durante gli incidenti. Il suo primo atto fu un



Il generale Enrico Morozzo Della Rocca

manifesto che rammentava ai torinesi che le forze di polizia non avrebbero esitato ad usare la mano pesante in caso di nuove manifestazioni. A dicembre vennero arrestati 56 carabinieri, ritenuti responsabili degli eccidi. Gli sprovveduti allievi erano stati mandati allo sbaraglio e poi erano diventati un facile capro espiatorio, senza coinvolgere i loro superiori, questo il giudizio dei più accreditati giornali politici torinesi.

Sui fatti di Torino vennero aperte quattro inchieste.

Quella del municipio di Torino, molto onesta, minimizzò su alcuni aspetti cruciali le responsabilità dei potenti coinvolti. Quella militare non individuò responsabilità. L'inchiesta parlamentare portò ad una relazione opera del deputato Sandonnini, che alleggeriva la posizione dei politici coinvolti,

riteneva che il ministero avesse agito nell'ambito delle leggi, lamentava confusione e difformità di criteri e di comportamento da parte dei responsabili dell'ordine pubblico. Non riuscì però a negare il ruolo ambiguo di Peruzzi e Spaventa soprattutto per la diffusione nel resto dell'Italia di notizie false. Questa inchiesta parlamentare si concluse con un nulla di fatto, perché fu presentata il 23 gennaio 1865 alla Camera ma non venne discussa. Bettino Ricasoli, dopo la lettura, propose per carità di patria, di tirare un velo sul passato e di non parlarne più. La discussione avrebbe evidenziato le responsabilità degli ex ministri, ma la proposta Ricasoli venne approvata. La *Gazzetta del Popolo* si fece interprete della indignazione dei Torinesi (il Parlamento "davanti a duecento cadaveri non trovava materia da discutere").

Vi fu anche una inchiesta giudiziaria, sollecitata da una denuncia penale firmata fin dal 25 settembre da Piercarlo Boggio, dall'avvocato Tommaso Villa, da Giovan Battista Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, e da altri notabili torinesi, per chiedere un accertamento di responsabilità di Peruzzi e Spaventa sia per la gestione della forza pubblica sia per le false notizie ufficiali diffuse in Italia. Questa inchiesta si chiuse con un non luogo a procedere. Aveva prodotto ben otto volumi di documenti, ampiamente consultati e citati dalla Commissione parlamentare Sandonnini. Dovevano contenere testimonianze scottanti perché scomparvero misteriosamente dagli archivi della Camera.

A fine febbraio 1865 il Re concesse l'amnistia per chi era stato coinvolto nei fatti del 21-22 settembre a Torino. Non è questa la sede per dilungarsi ulteriormente su altri aspetti e sviluppi di questi avvenimenti cui Roberto Gremmo, nel 1999, ha dedicato un libro dal significativo titolo *La prima strage di Stato*.

Le giornate di sangue di Torino del 21 e 22 settembre, con le relative vittime, rappresentano una delle pagine brutte e scomode del Risorgimento.

Come tali sono state rimosse dalla storia divulgativa e, ad es. sui libri di scuola non se ne fa nemmeno cenno, oppure vengono minimizzate e riportate ad un banale problema di ordine pubblico. Alcuni benemeriti studiosi le hanno prese in considerazione episodicamente ma periodicamente e, di recente, sono state oggetto di un certo interesse da parte di esponenti della cultura autonomista. Sono ignorate dalla maggior parte degli attuali torinesi.

In ogni caso, riteniamo di poter affermare che questo

grave episodio non è stato mai esaminato dal punto di vista del rapporto tra forze dell'ordine e cittadinanza torinese. Torino nel 1864 rappresentava infatti il motore del processo di unificazione e dallo stato sardo venivano i modelli, se non più i quadri dirigenti, delle istituzioni di polizia. I morti e i feriti di Torino del 21 e 22 settembre costituirono per molti anni motivo di odio e disprezzo da parte dei Torinesi nei confronti degli appartenenti alla Amministrazione di p.s., in particolare delle guardie. Si può parlare della fine luttuosa di un rapporto che, in realtà, non era mai stato veramente sereno? In che misura aveva influito il periodo di gestione del ministero dell'interno di Silvio Spaventa, profondamente astioso verso quello che era Piemontese?

Una idea, condivisa da alcuni contemporanei dei fatti di Torino del 1864 e da alcuni studiosi moderni, vuole che l'inutile brutalità manifestata verso i torinesi dalle guardie di p.s. derivasse dalla presenza nei ranghi di cattivi elementi, estranei alla città, volutamente inseriti da Peruzzi e Spaventa, per scopi bassamente politici. Questa spiegazione appare insoddisfacente, anche perché non considera le responsabilità degli allievi carabinieri. Nella frattura verificatasi a Torino nel 1864 tra Torinesi e poliziotti pare, invece, che abbiano influito non soltanto la malevolenza di ministri antipiemontesi e l'impiego di iniquo personale di altre regioni, ma anche carenze intrinseche dell'istituzione, risalenti ai tempi di Camillo Cavour, carenze che erano già state indicate da un personaggio insospettabile, come Verasis di Castiglione, nel suo studio del 1858.

È curioso notare come nel giudizio dei Torinesi, l'Arma sia uscita da questa vicenda molto meglio della pubblica sicurezza, già subito dopo i massacri legati alle intemperanze degli allievi carabinieri.

Gli stessi appartenenti alla Amministrazione di p.s. si rendevano conto della gravità degli avvenimenti torinesi del 1864: Domenico Cappa, già guardia del corpo di Camillo Cavour e comandante delle guardie di p.s. di Milano,



Il generale Alfonso La Marmora

nelle sue *Memorie* (1893) voleva attribuirne tutta la responsabilità a nervosismo e impreparazione degli allievi carabinieri.

È interessante a questo punto inserire alcuni cenni biografici di Domenico Cappa, significativo personaggio della Polizia italiana.

Domenico Cappa era nato il 10 gennaio 1830 in Piemonte, in una zona nota come Canavese e precisamente a Cintano, nella Valle Sacra. Suo padre Innocenzo era mugnaio ed aveva combattuto con l'imperatore Napoleone in Russia.

Domenico lavorò al mulino

dei genitori, fino a quindici anni, quando raggiunse Susa, dove riprese il lavoro di mugnaio presso la famiglia Montegrandi, di cui sposò la figlia Benedetta. Domenico si arruolò volontario per la spedizione in Crimea, ma rimase a Malta, dove divenne sergente. Dopo questa giovinezza avventurosa, per interessamento della cugina Rosa Vercellana, futura moglie morganatica del re Vittorio Emanuele II, Domenico, nel 1859, venne arruolato nelle Guardie di PS. Divenne la fedele guardia del corpo di Camillo Cavour e, dopo la morte dello statista, continuò la sua carriera nella polizia. Intorno al 1870 divenne maresciallo delle Guardie di PS a Torino. Cappa in quegli anni aveva molto da fare: il trasferimento nel 1865 della capitale del regno d'Italia a Firenze e la perdita di tutte le attività, anche piccole ma pur sempre redditizie, connesse alla vita di una capitale, aveva provocato in Torino un periodo di miseria e disoccupazione con recrudescenza della criminalità comune. Il 5 agosto 1875, a Torino nasceva Innocenzo, ottavo e ultimo figlio di Domenico.

Tre volte Domenico Cappa non volle obbedire ad ordini che riteneva ingiusti e pagò di persona per questo suo retto comportamento. Subito dopo la nascita di Innocenzo, Domenico venne trasferito da Torino a Catania per aveva fatto arrestare alcuni ricchissimi nobili giovanotti che giocavano d'azzardo. Fu spostato in seguito a Venezia e a Ravenna.

Promosso ufficiale delle Guardie di P. S., dal 1880 Cappa rimase a Milano, dove venne nominato maggiore comandante il battaglione Guardie di PS, apice della carriera.

Anche a Milano, la figura di Domenico Cappa divenne molto popolare e benvoluta, benché fossero intanto giunti gli anni difficili del regno di Umberto I. Cappa si vantava di non avere mai usato un'arma, di non avere mai estratto dal fodero la sciabola d'ordinanza, perché i malfattori li fermava con il suo carisma e la sua notevole forza fisica.

Molto affezionato al re Umberto I, Cappa vigilava sulla vita del monarca nel parco della Villa Reale di Monza: quando lo incontrava, il re gli rivolgeva la parola in piemontese.

L'aspetto di Domenico Cappa era molto caratteristico: se non portava l'uniforme gallonata d'argento delle Guardie di P. S., indossava dimessi abiti borghesi: «calzoni neri, stoffelius a lunghe falde, cravatta nera al collo, alto cappello a cilindro in testa, grossa canna fra le mani; figura pacificamente tranquilla di magistrato in ritiro», così lo descrive il giornalista suo contemporaneo Francesco Giarelli, il quale ricorda che Cappa, così abbigliato, nel corso di molti incendi si prodigò per salvare persone in pericolo: coraggioso ed altruista, agiva in modo curioso, senza fretta, metodicamente. Molto religioso, sincero credente, proprio in una chiesa di Milano venne derubato del suo inseparabile parapigioggia.

Nel 1891, dopo trentadue anni di servizio, Cappa venne collocato a riposo d'autorità, perché, come spiega il figlio Innocenzo, non aveva voluto subire in silenzio provvedimenti superiori che ripugnavano al suo animo. Domenico cercò allora lavoro in vari uffici per mantenere Innocenzo agli studi e si mise definitivamente a riposo solo dopo che questi si laureò in legge. Innocenzo Cappa divenne celebre: fu infatti avvocato e insigne conferenziere, condusse intensa vita politica e fu nominato senatore. Debole e malaticcio, Innocenzo dimostrava non comuni capacità intellettuali; a tredici anni, in vacanza ad Aosta, incontrò Giosuè Carducci che apprezzò le sue doti di parlatore. Innocenzo abbracciò idee repubblicane e mazziniane, in contrapposizione a quelle paterne, senza che questo incrinasse i loro rapporti. Quando venne ucciso il re Umberto I, Innocenzo, già sposato e direttore di un giornale repubblicano, si recò dal padre per dirgli come il delitto lo avesse colpito: «Se fossi stato in servizio io questo assassinio non avveniva!» gli disse Domenico piangendo. Non conosciamo la data della morte di Domenico Cappa.

Cappa lasciò due libri di memorie: *Trentadue anni di servizio nella polizia italiana - Memorie del Maggiore cav. Domenico Cappa (ex-Comandante delle Guardie di P.S. di Milano) raccolte ed ordinate da Giovanni Arrighi*, edito a Milano nel 1892 e *Trentadue anni di servizio nella polizia italiana - Nuove memorie del Maggiore cav. Domenico Cappa (ex-Comandante delle Guardie di P.S. di Milano) raccolte ed ordinate da Giovanni Arrighi, seconda serie*, apparso sempre a Milano nel 1893.

Anche se accomunati dallo stile un poco ampolloso e retorico, i due volumi appaiono assai diversi tra loro per il contenuto. Il primo è prevalentemente dedicato ad episodi avvenuti a Torino: viene ricordato il periodo 1859-60 trascorso all'ombra di Camillo Cavour che Cappa indica soltanto come «il senatore». L'amante dello statista, Bianca Ronzani, è apertamente accusata da Cappa di averlo avvelenato per gelosia. Sono poi descritti vari episodi criminali.

Il caso del falsario Roccetti, cialtrone ed esibizionista, che accusò di complicità alcuni uomini politici, fra cui il medico garibaldino Agostino Bertani. Il caso dei fratelli Antonio e Giovanni Battista Caresio, due feroci malfattori di Favria, abitanti a Torino e autori dell'effeferata uccisione di un carrettiere di Rivalta. Il caso di Antonio Bruno, detto *el Cit ed Vanchija* (il piccolo di Vanchiglia, malfamato quartiere periferico di Torino), un imprevedibile ladro, che riuscì a sfuggire all'arresto per divenire il protagonista di commedie e romanzi.

Domenico Cappa risolse in prima persona un clamoroso episodio criminoso: il caso di una coppia assassina formata da Dominique Rossignol e da Virginia Catella che terrorizzò Torino per alcuni mesi del 1869. La giovane donna adescava i giovanotti e li attirava in luoghi isolati, dove Rossignol li colpiva al capo con un ranello per derubarli: dei tre aggrediti, due rimasero uccisi. Cappa arrestò i due amanti assassini, rilasciati con troppa faciloneria da qualche funzionario, e si prodigò nelle indagini, lottando contro lo scetticismo di alcuni superiori, fino alla loro definitiva cattura. Raccontò tutto questo in una memorabile deposizione in Corte d'Assise di Torino, tra le manifestazioni di simpatia del pubblico.

Il secondo volume, nato forse sull'onda del successo del primo, contiene anche spunti di critica nei confronti della polizia e ricorda episodi poco lusinghieri per le forze dell'ordine come la strage di Torino del 21 e 22 settembre 1864.

I fatti narrati sono abbondantemente romanzati e, per l'ingenuo egocentrismo che pervade i due libri, per le ricostruzioni talora approssimative, le *Memorie* non possono certo essere utilizzate come documenti inoppugnabili per una ricostruzione storica. Hanno però un innegabile fascino, percepibile soprattutto alla lettura del primo volume, che parla di un periodo poco noto di Torino.

Ricordiamo, in conclusione, che un altro Innocenzo Cappa, primo cugino del figlio di Domenico, e ufficiale dell'esercito, fu il padre di Benedetta Cappa, che nel 1921 divenne la moglie del poeta futurista Filippo Tommaso Marinetti. Ma questa è un'altra storia.

Fine della 18ª puntata

Cervignano del Friuli

> Un manipolo di 500 concorrenti, non solo del Friuli Venezia Giulia ma anche della vicina Portogruaro (Venezia) e persino di "Sempeter" (Slovenia) ha contribuito alla riuscita della 6ª Passeggiata del III Millennio, organizzata dalla Sezione di Cervignano del Friuli il 9 gennaio 2005. Il "Gruppo Marciatori Olmo" di Ronchi dei Legionari (GO), con i suoi 91 "atleti" al nastro di partenza, è risultato il più numeroso, classificandosi primo. Alla premiazione sono intervenuti l'Assessore Dr. Gianluigi Savino - Socio simpatizzante della Sezione e figlio del Socio fondatore Nunzio - il Sindaco Pietro Paviotti e l'imprenditore Luigi Breggion, Socio Benemerito del 2004 e da sempre vicino ai problemi della nostra Sodalizio. La manifestazione, curata nei particolari dagli organizzatori e dal socio Michele Rizzi, al quale va un plauso speciale per la sua costante disponibilità, è perfettamente riuscita e si è rivelata una brillante occasione di socializzazione tra i soci stessi e tutti i partecipanti a vario titolo.



> La nave da crociera "Carnival Valor", costruita dalla Fincantieri di Monfalcone (GO) per una società americana, a lavori ultimati si trovava nel porto della cittadina carsica in attesa del varo. Il Vice Presidente Ettore Veliscig - accosciato nella foto fra il Presidente fondatore Nunzio Savino e quello attuale, il cav. Giovanni Ragusa - ha organizzato, con la sempre preziosa e precisa collaborazione del socio Michele Rizzi, una visita ai cantieri navali. Alcuni dei partecipanti, mai saliti prima su un transatlantico, hanno potuto conoscere le tecnologie all'avanguardia utilizzate per la costruzione di questi giganti del mare. La località visse all'epoca delle grandi navi transoceaniche un periodo di prosperità e notorietà, grazie ai suoi importanti cantieri navali, ubicati nei pressi dei bacini scavati durante i secoli per rifornire Trieste di ghiaia. Perduta l'intraprendenza economica dei primi decenni del Novecento, la cittadina è comunque rimasta un fiorente centro industriale.



Ancona

> L'arcivescovo Edoardo Menichelli della Diocesi Ancona-Osimo ha celebrato il precetto pasquale nella sala adibita a cappella della Questura su invito della Sezione Anps d'intesa con il Questore Adamo Guli ed il Cappellano territoriale Don Antonello Lazzarini. Sono intervenuti il Prefetto Giulio Maninchedda, funzionari della Prefettura e della Questura, il personale in servizio e numerosi soci Anps con i loro familiari. E' stata pure l'occasione per il saluto al personale della Questura quale prima visita a seguito della nomina avvenuta nel marzo del 2004.



**Tutti a Cesena
il 17 e 18 settembre
al III Raduno nazionale.**

*La Presidenza Nazionale
ricorda e invita
tutti gli Associati d'Italia
a partecipare e prenotarsi
presso le proprie sezioni.*

Magenta



> La Sezione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato "Lino Ghedini" di Magenta, anche quest'anno, ha voluto rinnovare il tradizionale incontro con i soci che, volontariamente, hanno espletato il servizio d'osservazione nei parchi e nelle zone a traffico limitato della Città, fissando un appuntamento "culinario" presso un noto ristorante della zona. Il presidente della Sezione, Isp. Sup. in congedo Nicola Lomuscio, nell'esprimere i più sinceri ringraziamenti a tutti i coloro che hanno permesso alla Sezione ticinese di onorare l'impegno assunto con l'amministrazione comunale, ha annunciato ai partecipanti che il Consiglio della Sezione, in seduta straordinaria, ha deliberato di devolvere una somma di € 1.000,00 in favore dell'UNICEF pro terremotati dell'Asia dell'Est. Alla serata, era presente, oltre ai soci con i propri familiari, il Consigliere Nazionale Dante Corradini, che ha ringraziato tutti i convenuti per il piacevole momento associativo.

Vibo Valentia

> La Festa della Polizia di Stato 2004 a Vibo Valentia si è svolta con la nutrita partecipazione di Autorità civili, militari e religiose e con la Messa Solenne officiata da S.E. il Vescovo della Diocesi di Mileto - Nicotera e Tropea Monsignor Domenico Tarcisio Cortese. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco nei giardini del Valentianum, l'ex convento del XV-XVI secolo all'interno del Duomo barocco di S. Maria Maggiore e S. Leoluca (costruito fra il 1680 e il 1723).



Verona



> Il primo dicembre una rappresentanza della Sezione Anps scaligera ha preso parte alla cerimonia del Giuramento del 159° Corso presso la Scuola Allievi di P.S. di Peschiera (Verona).

Teramo

> Il 7 novembre 2004 su iniziativa della Sezione "S. Pasamonti" di Teramo il Comune di Roseto degli Abruzzi ha intitolato una piazza cittadina "Ai Caduti delle Forze dell'Ordine", così come, poco tempo prima, aveva già fatto l'amministrazione del capoluogo abruzzese guidata dal Sindaco prof. Angelo Sperandio. Il Parroco rosetano ha benedetto il piazzale alla presenza di circa 250 persone del luogo. Sono intervenute per l'occasione le Forze dell'Ordine, in quiescenza ed in servizio, diverse Autorità civili, militari e

religiosi, tra cui il primo cittadino Franco di Bonaventura, l'On. Nicola Crisci, il Questore di Teramo Giovanni Ferrara, il Prefetto Eugenio La Rosa, e il V. Presidente della Provincia Giulio Cesare Sottanelli. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al Cav. Uff. Ettore Pietrangeli per il suo contributo indispensabile a questa intestazione, nella speranza che altri Comuni italiani si adoperino per dedicare una piazza o una via ai Caduti della Polizia.

Perugia

> Il 17 ottobre 2004 la Sezione Anps "Rolando Lanari", in collaborazione con il Centro Associativo Svago-Ambiente-Cultura S. Arcangelo di Magione (PG), ha organizzato una gita socio-culturale a Cascia (PG), con la partecipazione di oltre 100 persone, fra Soci e familiari, soprattutto per visitare il Santuario di S. Rita e Roccaporena, la frazione che diede i natali alla santa. Alla presenza del Vice Sindaco di Cascia la delegazione dell'Anps perugina ha donato una pianta di rose al roseto della mistica canonizzata nel 1900 da Leone XIII.



Alessandria

> Anche quest'anno tutte le associazioni dei vari Corpi di Polizia stanno espletando con successo il servizio d'osservazione e di solidarietà sociale, richiesto dal Comune, presso i vari Istituti scolastici della città. L'Anps vi partecipa con due persone: il Presidente Cav. Uff. Antonino Ninetto e, in periferia, al rione Cristo, il Consigliere Pappadà. Il progetto "scuola sicura", che durerà per tutto l'anno scolastico 2004-2005, prevede la presenza dei nostri volontari davanti alle scuole del territorio comunale, all'ingresso e all'uscita degli allievi, per tutelarli da situazioni di pericolo dovute al traffico cittadino o alla presenza di persone sospette.



> Il 21 novembre 2004 questa sezione ha celebrato la 24ª giornata del pensionato, presso la locale Scuola Allievi, con la deposizione di una corona di alloro per ricordare i caduti della Polstato. Alla manifestazione erano presenti: il Prefetto Dr. prof. Pellegrini, il Direttore della Scuola Dr. Aprile, l'On. Strabella, il Presidente Ninetto, il Consigliere Leotta e il Segr. Economo Prestia. La S. messa è stata celebrata dal Cappellano della Scuola Don Franco Panini. Dopo il rinfresco ci siamo recati con un pullman, messo a disposizione dal Dr. De Donno, Dir. Gen della Direzione Interregionale di Torino, presso un ristorante della Provincia.

Salerno



> Martedì 8 marzo si è svolta la tradizionale "Festa della Donna", organizzata dal Consigliere Eterna Fontanella, responsabile del settore femminile della Sezione salernitana. Oltre cento persone si sono date così appuntamento presso il ristorante "Parco dei Pini" di Cava Dei Tirreni. Naturalmente le signore erano accompagnate dai mariti! Ospite d'onore è stato il cavalier Domenico Citro, già presidente della sezione di Matera, mai come questa volta "beato fra le donne".

Mantova

> Il Questore Giancarlo Pozzo, insieme al dirigente del Personale dr. Duca, ha visitato i locali della Sezione Anps lombarda, alla presenza dell'intero Consiglio. Il gesto è stato oltremodo gradito per l'interesse dimostrato dai due rappresentanti del management operativo nei confronti della nostra Associazione. L'occasione ha fornito lo spunto per uno scambio costruttivo d'opinioni circa le necessità della sede e le iniziative da prendere in sinergia per offrire un servizio adeguato agli iscritti e cercare, al contempo, di risvegliare nel personale in servizio l'interesse ad associarsi subito o al momento del congedo.

> Una pattuglia di soci, capitanata dall'Isp. Capo Daniele Bellotto, ha preso parte nel suggestivo scenario del Monte Baldo ad una gara di orientamento e tiro organizzata dalla U.N.U.C.I. di Verona, denominata "5° trofeo Montresor". Numerosa l'adesione anche di gruppi stranieri e molto brillante il comportamento dei nostri che si sono classificati primi fra le associazioni d'arma e tredicesimi nella classifica generale. Complimenti da parte di tutta la Sezione e della redazione di Fiamme d'Oro.

> Domenica 16 gennaio, nella frazione di Fusara di Baronissi (SA) il Questore Carlo Morselli e il Sindaco Francesco Cosimato, alla presenza di S.E. Mons. Gerardo Pierro, Arcivescovo Metropolitano di Salerno-Acerno-Campagna e numerosi concittadini, hanno scoperto una lapide in onore del Vicebrigadiere di P.S. Rocco Santoro, deceduto a soli 32 anni a seguito di un attentato terroristico da parte delle Brigate Rosse a Milano. Hanno preso parte alla ricorrenza del 25° anniversario del tragico evento anche l'anziana madre e i fratelli di Santoro, compreso Carmine, Sostituto Commissario in servizio alla Questura di Salerno.

> Anche Salerno ha aderito all'iniziativa della Comunità di Sant'Egidio per la "Giornata mondiale di lotta contro la pena di morte" che ha visto coinvolte oltre trecento città in tutto il mondo. Per difendere il diritto alla vita è stato scelto un monumento simbolo per la città, quello a Torrione dedicato alla memoria dei poliziotti salernitani vittime delle Brigate Rosse nel 1982: gli Agenti Antonio Bandiera e Marco De Marco e il Caporale dell'E.I. Antonio Palumbo. Erano presenti a questa cerimonia, che si è tenuta martedì 30 novembre dello scorso anno, il sindaco Mario De Biase, il Questore Carlo Morselli, Antonio Mattoni, rappresentante della Comunità di Sant'Egidio e il Presidente della Sezione Anps, l'Ispettore Capo (s) Gianpietro Morrone.



Imola

> Sabato 19 febbraio è stata inaugurata presso la Galleria del Risorgimento di Imola la Mostra di elaborati del Concorso per le scuole ispirato alla "Carta dei Valori del Volontariato". Erano presenti alla manifestazione il Sindaco Massimo Marchignoli con i componenti del Consiglio Comunale, i Presidenti delle Associazioni del Volontariato, i Presidi di tutte le Scuole Medie e Superiori ed una folta schiera di studenti e cittadini. Naturalmente non potevano mancare le Associazioni d'Arma del territorio imolese fra le quali spiccava la Sezione Anps "Vittorio Padovani", attiva protagonista all'interno della Consulta del Volontariato, promotrice di un'iniziativa finalizzata alla diffusione della cultura della solidarietà fra le scuole. In occasione invece della "Giornata della Memoria - Olocausto" (istituita con legge

dello Stato sin dal 2000), il 27 gennaio il Sindaco, il suo Vice e l'Assessore all'Istruzione Fabrizio Castellari, insieme al Vescovo di Imola mons. Don Tommaso Ghirelli e dal prof. Andrea Biennati dell'Università Cattolica di Milano avevano tenuto nel Cinema "Cristallo" un convegno agli alunni delle Scuole Secondarie imolesi, prima della proiezione del film "Meditate! che questo è stato". Alla deposizione, di una corona d'alloro davanti alla lapide del Vicolo Giudei aveva fatto seguito un concerto dal vivo, con voce del Maestro Paolo Buconi, figlio di un deportato, nella Sala del Gonfalone, in Municipio; la giornata si era poi conclusa con la fiaccolata attraverso le vie del centro cittadino, alla quale, con il proprio gonfalone, ha partecipato pure la sezione del Presidente Antonio Cicolini.

Rovigo

> Il 18 ottobre dell'anno scorso, con una semplice cerimonia commemorativa, nel VII anniversario dell'uccisione dell'Ispettore dei NOCS Samuele Donatoni, è stata deposta, alla presenza del Prefetto di Rovigo, Ciro Lomastro, e del Questore Massimo Castore, una corona di alloro sulla lapide che ricorda l'estremo sacrificio del collega scomparso. Particolarmente sentita la partecipazione, rigorosamente in abito sociale a scortare la bandiera, dell'intero Direttivo della Sezione Anps del Polesine.



> Per la tradizionale "Festa della Pentolaccia" la Sezione Anps ha organizzato un incontro conviviale presso il ristorante "Aia del Vento", nella Suggestiva Valle d'Itria, in agro di Cisternino (BR). Alla festa del 27 febbraio hanno partecipato numerosi Soci e simpatizzanti con i propri congiunti. E' stato un momento d'allegria e di viva amicizia. Non sono mancate musiche e danze, prima e dopo la faticosa rottura della Pentolaccia, avvenuta, come al solito, in un clima di grande ilarità. Nella circostanza il presidente Dr. Michele Giudice ha pronunciato parole commosse nel portare a tutti i partecipanti i saluti dell'Associazione.



Brindisi

> Il Questore di Brindisi dr. Pietro Ieva ha fatto celebrare il 16 marzo, presso il cimitero di Fasano (BR) una Messa in suffragio nel giorno del 27° Anniversario della tragica scomparsa del Brigadiere di Pubblica Sicurezza Francesco Zizzi, avvenuta in via Fani, a Roma, durante il servizio di scorta all'On.le Aldo Moro. Al rito erano presenti il Prefetto

di Brindisi, il Presidente della Provincia, il Sindaco di Fasano, i Comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La Sezione Anps del Presidente Cav. Salvatore Spagnolo ha partecipato con numerosi soci.

Vercelli



> La Sezione Anps, intitolata al V. Questore Francesco Cusano, medaglia d'oro al valore civile, ha celebrato il 35° anniversario della fondazione il 4 dicembre del 2004. Dopo il ritrovo di rito nel cortile della Questura è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide dei caduti della Polizia di Stato, poi è seguita la S. Messa in suffragio dei Soci defunti nella Parrocchia di S. Cristoforo, officiata da mons. Giuseppe Cavallone. Sono intervenute le massime Autorità civili, militari e religiose della Provincia di Vercelli e numerosi associati con i loro familiari. E' stata particolarmente gradita la presenza del dott. Francesco Perucatti, Questore della Provincia di Vercelli, del Sindaco Andrea Corsaro, del dr. Giuseppe Masini, in rappresentanza del Presidente della Provincia vercellese, il Capitano Beniamino Nargi, nelle funzioni del T. Col. Paolo Occhipinti, Comandante provinciale della Guardia di Finanza, e il Ten. Natale Grasso nelle funzioni del T. Col. Otello Fornaciari, Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri.



Bassano del Grappa

> Rinnovando una tradizione che si tramanda da anni con una semplice ma simpatica cerimonia, nei locali della sezione Anps bassanese, alla presenza di un buon numero di soci, il Presidente Sergio Gobbo ha consegnato una medaglia d'oro ai soci Rino Bendo, Giovanni Ghirardello e Giovanni Battista Maroso – quest'ultimo assente perché leggermente ammalato – i quali, nel corso del 2004, hanno raggiunto le ottanta primavere. Ai festeggiati sono stati espressi, con affetto, i più vivi rallegramenti e gli auguri d'ogni bene, salute e prosperità.



Reggio Calabria

> Il Presidente della Sezione calabrese "Brigadiere di P.S. Vincenzo Curigliano", il sig. Demetrio Musolino ha partecipato dal 10 febbraio al 12 maggio 2003 al "Corso di formazione dell'Ufficio di tutore e curatore di soggetti interdetti ed inabilitati per 30 anziani autosufficienti e per funzionari della P.A.", tenuto, per 30 ore complessive, presso l'Aula Magna U.T.E.C.. A lui, anche se con un po' di ritardo, vanno le congratulazioni della Redazione di "Fiamme d'Oro".

Lugo

> Il 10 aprile 2005, la Sezione Anps del Presidente e Consigliere Nazionale Cav. Uff. Vincenzo Sardella ha organizzato, a Budrio di Cotignola, nei locali del ristorante "Corte degli Sforza", il tradizionale pranzo Sociale. Il pasto è stato preceduto da una Messa officiata nella Chiesa di San Giacomo di Lugo, in memoria dei defunti della Polizia di Stato, alla presenza del Vice Prefetto di Forlì Dr. Umberto Grani, del Vice Questore Vicario di Ravenna Dr. Giovanni Febo, del Dirigente del Commissariato di Lugo Dr. Scipione De Leonardis e delle Autorità cittadine. Al termine della funzione religiosa l'ispettore Franco Medri ha letto la preghiera a San Michele Arcangelo. Nella circostanza la Sezione di Lugo ha disposto una rappresentanza in uniforme sociale e bandiera. Nel corso della riunione conviviale, alla quale hanno preso parte più di 130 persone, sono state consegnate:

- medaglie d'oro, quale riconoscimento di fedeltà verso l'associazione, ai soci Giovanni Federici, Aurelio Margotti e Rosario Vilardo, nell'Anps da venti anni;
- attestazioni di gratitudine ai Soci Anna Nunziant e Daniela Riccitelli, per i loro 15 anni d'iscrizione;
- 4 targhe ricordo in ceramica di Faenza ai Soci Germana Germanò, Andrea e Cinzia Sardella e Giulio Toni, distinti nell'arco dell'anno;

Cesena

> Domenica 27 febbraio, la Sezione cesenate ha organizzato un pranzo sociale, durante il quale sono stati festeggiati il socio Cav. Giuseppe Fabbrocini, per la ricorrenza del suo 89° compleanno, ed il socio Andrea Caliendo che ha ricevuto comunicazione scritta dal Prefetto di Forlì dell'assegnazione dell'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica". E' stato rivolto un caloroso applauso anche ai soci Fausto Massaccesi (Col. in congedo) e Gaetano Riccardi (Sovr. Capo in congedo) che, assieme ai due festeggiati, sono i Soci fondatori dell'ANPS di Cesena. Ai quattro veterani i migliori auguri di lunga vita da parte di tutti gli altri componenti della Sezione.

Forlì

> Il 17 marzo alle 16.00, nella chiesa di S. Francesco a Corso Garibaldi, il Socio don Pietro Casadei, Cappellano della Polizia di Stato in pensione, ha celebrato la Santa Messa, promossa dalla sezione romagnola in suffragio di tutti i defunti della P.S.. Oltre alle vedove ha partecipato alla cerimonia sia il personale in servizio, sia quello in pensione. Erano tra l'altro presenti il Prefetto di Forlì, dr. Salvatore Montanaro, il Questore dr. Calogero Germanà e diversi funzionari della questura e della polizia stradale. Con l'occasione il Presidente della Sezione Gianbattista Matrone ha espresso alle autorità e a tutti i partecipanti, anche a nome di tutti i soci, fervidi voti augurali per la santa Pasqua.



- 14 attestati rilasciati dalla Presidenza di Roma ai nuovi Soci Benemeriti.
- Dopo il pranzo ha preso la parola il Presidente che, dopo aver salutato le Autorità e tutti i presenti, ha illustrato il buon andamento della Sezione, ricordando, tra l'altro, l'approssimarsi della gita di giugno in Portogallo. Dopo di lui hanno preso la parola anche il Vice Prefetto Dr. Grani e il Vice Questore Vicario Dott. Fedo per congratularsi con l'organizzazione dell'ottima riuscita dell'evento.



Ravenna

> Dal 4 al 6 aprile u.s., 50 soci e familiari della Sezione ravennana hanno partecipato alla gita sociale che ha permesso loro di visitare la città di Alberobello, le grotte di Castellana e i santuari di S. Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo. Il tempo clemente ha permesso ai pellegrini di apprezzare la bellezza dei luoghi visitati ed è doveroso ringraziare per l'assistenza il Dirigente della Stradale pugliese Dr. Giovanni Di Salvio ed il Comandante del Distaccamento Polstrada di Castellana Grotte Isp. Sup. Recchia. Don Ugo Salvatori, parroco della Chiesa di San Rocco, è stato uno straordinario accompagnatore ed ha anche celebrato la S. Messa sulla tomba di S. PIO da Pietralcina a S. Giovanni Rotondo e nella Grotta della Basilica di S. Michele Arcangelo a Monte S. Angelo.



Bolzano

> Nell'ambito delle attività culturali e ricreative la Sezione Anps di Bolzano ha organizzato una sessione di prove, dirette al conseguimento del brevetto sportivo europeo di polizia, alla quale hanno partecipato diversi soci, in servizio effettivo presso il Compartimento Polizia Stradale e la Scuola Allievi Agenti di Bolzano. Il brevetto in questione, nell'intento dell'associazione internazionale promotrice, l'Unione Sportiva delle Polizie Europee (U.S.P.E.), ha lo scopo di certificare lo standard minimo, in termini di preparazione fisica ed abilità nel tiro con l'arma corta, che gli agenti di Polizia operanti presso i Paesi europei aderenti devono possedere. Per la realizzazione del progetto si sono resi disponibili, su invito della Sezione Anps del Presidente Pasquale Carrillo - che ha voluto così cementare i vincoli

d'amicizia con l'Associazione di Polizia austriaca Opolsv - anche i due istruttori della gendarmeria in servizio attivo in Austria Christian Grümayer (Bezirksinspektor) e Friedrich Böhm (Revirinsektor), deputati al rilascio in campo internazionale del citato brevetto. Le prove hanno avuto termine presso la Scuola Allievi Agenti di Bolzano, con la consegna degli attestati ai soci Pucci, Biasioli, Corradini, Stamile, Meneghini e Treppete, alla presenza del Questore di Bolzano dr. Michele Capomacchia, del Direttore della Scuola A.A. dr. Roberto Colombi, del Presidente la Sezione Anps e di numerosi soci intervenuti per l'occasione.



Toronto

> La Sezione ANPS di Toronto (Canada) il 16 Aprile 2005 ha festeggiato il 153° Anniversario della fondazione del Corpo.

Il valente ed attivo Presidente Cav. Manfredo Antonucci è stato l'artefice di questa riuscitissima grande manifestazione che ha riscosso grande successo tra i numerosi soci italo-canadesi di Toronto e dintorni.

Alla Cerimonia il Capo della Polizia Italiana S.E. il Prefetto Dr. Gianni De Gennaro ha inviato da Roma in sua rappresentanza il Direttore Generale degli Affari Generali dei Ministeri dell'Interno Prefetto Dr. Vincenzo Boncoraglio ed il questore di Reggio Calabria Dr. Vincenzo Speranza.

Il Presidente Nazionale dell'ANPS Comm. Luigi Russo ha inviato al Presidente Antonucci un telegramma di partecipazione e compiacimento formulando i migliori auspici per il pieno successo della manifestazione e nel contempo un caro saluto ed abbraccio fraterno di pace e prosperità alle Massime Autorità Canadesi di ogni ordine e grado, ai colleghi delle "Giubbe Rosse", agli Associati della Sezione di Toronto e loro famiglie, ai cittadini della meravigliosa città di Toronto, al Signor Console Generale d'Italia Dr. Brofferio, a tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche che sono vicine al nostro sodalizio.



Il Prefetto Dr. Vincenzo Boncoraglio riceve la targa ricordo dal Presidente Sez. ANPS di Toronto Cav. Manfredo Antonucci.



Da sinistra Antonucci, console generale d'Italia, Ministro Luca Brofferio, Prefetto Vincenzo Boncoraglio, Capo della Polizia R.C.M.P. Giuliano Zaccardelli, Questore Vincenzo Speranza e Chief Supl. R.C.M.P. Ben Soave.

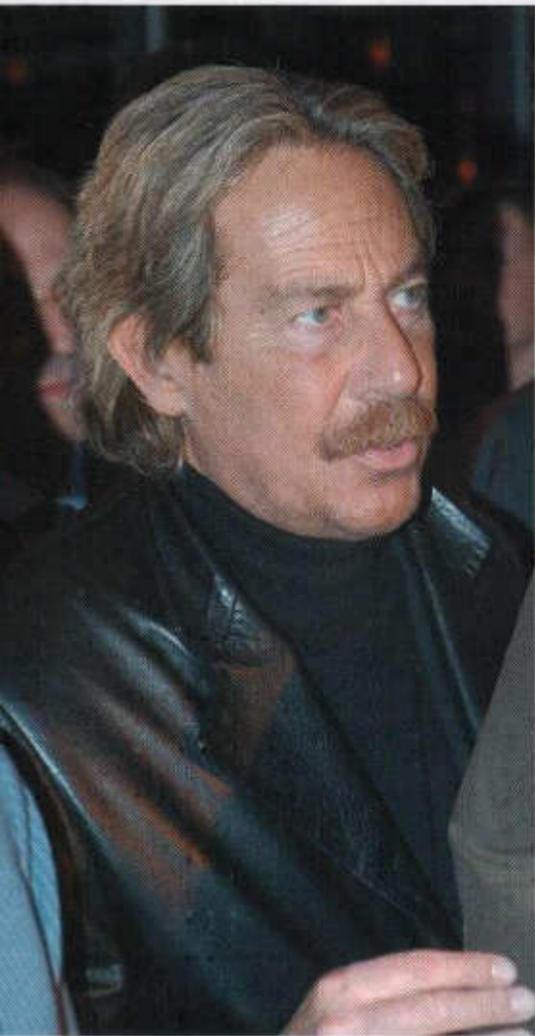


Toronto 16-4-2005 - 153° Anniversario della Polizia di Stato.

Foto ricordo

ADDIO DOTTOR STRANAMORE

IL MONDO DELLO SPETTACOLO PERDE UNO DEI SUOI PROTAGONISTI, MA CON ALBERTO CASTAGNA SE NE VA ANCHE UN CERTO MODO DI FARE TELEVISIONE.



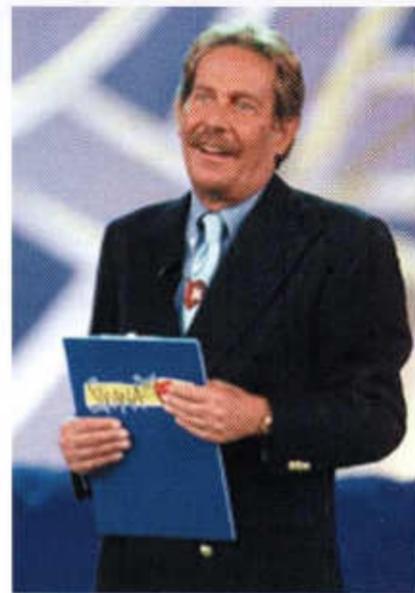
Dopo trent'anni di carriera giornalistica, di cui quindici spesi da conduttore tv, il 1° marzo 2005 si spegne nella sua casa di Roma a causa di un'emorragia interna. Da poche settimane Castagna era tornato su Retequattro con la do-

dicesima edizione di *Stranamore*. Proprio qualche giorno prima della sua scomparsa, in una delle ultime interviste, aveva commentato il nuovo ricovero di Giovanni Paolo II, ricordando la tracheotomia subita nel '98. "Oggi, quando ho visto in televisione un otorino, che faceva vedere come funziona la cannula applicata al Papa, ho rivissuto un anno e mezzo della mia tragedia" aveva detto, aggiungendo: "Anche io sono stato al Gemelli e per un certo periodo proprio al decimo piano dove si trova adesso Giovanni Paolo II".

Un calvario medico che il conduttore aveva raccontato nel libro *"La mano sul cuore"*. Trenta anni di carriera giornalistica, dicevamo, ma soprattutto 15 spesi da conduttore tv: per tutti il volto di Alberto Castagna è soprattutto quello incorniciato dallo zucchetto di lana e dal baffo ammiccante in *Stranamore*, la trasmissione dagli ascolti record che inaugurò nel '94 una nuova stagione nei format tv. Nato a Castiglion Fiorentino nel 1945, Castagna inizia la carriera giornalistica al *Piccolo* di Trieste. Nell'81 il passaggio al *Settimanale*, nell'82 l'assunzione al Tg2, dove, dopo qualche anno alla cronaca, diventa inviato speciale. A scoprire le potenzialità di intrattenitore del cronista con gli occhi azzurri e il baffo sornione è Pippo Baudo. Nell'88 gli affida i collegamenti esterni di *Serata d'onore*, il varietà che, dopo la sfortunata esperienza a Canale 5 e

il "purgatorio" su RaiTre, segna per Pippo il ritorno alla grande ribalta. Da lì Castagna passa a *Mattina 2*, dando il via al sodalizio con Michele Guardì, che dopo un paio di stagioni lo promuove a conduttore de *"I Fatti Vostri"*, dando il cambio a Fabrizio Frizzi. Castagna coglie al volo l'occasione, imponendo il suo stile familiare, ammiccante.

Nel 1993 il passaggio miliardario a Mediaset, giustificato con una battuta celebre: "Sono un povero col metabolismo da ricco". Con tutti gli occhi addosso, Alberto inizia male l'avventura a Canale 5. Il primo programma, *"Sarà vero"*, è un mezzo flop. "Ti



STRANAMORE



credo, era tutto sbagliato", sarà, mesi dopo, l'onesta ammissione. L'anno successivo il boom di *Stranamore*, il "variety dei cuori infranti" adattato da un format olandese, uno dei maggiori successi tv degli anni 90.

E' il 1994, gli ascolti volano a 10 milioni, Castagna gira l'Italia in camper in cerca di storie e gestisce con maestria il thrilling delle porte che si aprono per vedere se l'amante deluso torna a far pace. Sui giornali le polemiche sono roventi. Non piace che un giornalista in tv si faccia "cupido" tra amanti in lite "pronti a scroccare viaggi premio alle Maldive". Crescono anche le "chiacchiere" su presunti casi di falso nel programma. "Qualcuno ci ha fregato - taglia corto Castagna con la consueta schiettezza dopo che Piero Chiambretti, in un programma di RaiTre, documenta un caso di falso - ma il programma è onesto, staremo più attenti". Edizione dopo edizione, il successo di *Stranamore* si rafforza e Castagna diventa conduttore a tempo pieno. Guida *"Complotto di famiglia"*, *"Bellissima"* e l'estivo *"Cuori e denari"*. Le prime vere grane sono del '95: I fotografi lo pescano nudo in barca con l'attrice Francesca Rettondini.

E' l'altra faccia del successo: la moglie, Pucci Romano, dermatologa, da cui è consensualmente semi-separato e le ha dato la figlia Carolina, per la quale Alberto stravede, chiede il divorzio. Per circa cinque anni rimane insieme alla Rettondini ma, dopo

i gravi problemi di salute, si riavvicina alla moglie. Alberto è rincorso ovunque dai flash dei paparazzi e incappa anche nello scandalo delle case INPGI ad equo canone, per un appartamento a Roma.

Ma è nel '96 che la sua fiaba di "giornalista prestato al varietà" subisce i primi veri colpi. In maggio viene sospeso per due mesi dall'Ordine dei giornalisti per aver fatto incontrare per la prima volta, a *Stranamore*, un bimbo di 10 anni e il padre marine, giunto dagli Usa. Poi ospita in studio due bimbi, che definisce figli di un pentito di mafia. Si scoprirà che l'uomo era un millantatore, ma l'Odg del Lazio e del Molise lo radia per aver violato le norme sui minori e aver messo a rischio la loro vita.

Castagna prepara il ricorso e intanto esordisce da attore ne *"La Villa dei misteri"*. Il regista Beppe Cino lo paragona *"ad un altro Alberto nazionale: Sordi"*, ma la fiction, modesta, non convince il direttore di Canale 5 Giorgio Gori, e va su Retequattro. Così quando Sodano sostituirà Gori, Alberto dichiarerà: *"Stapperò una bottiglia di champagne"*.

Ma non c'è molto da festeggiare: Sodano, direttore della RaiDue che Castagna lasciò per Canale 5, annuncia: *"Per Stranamore penso alla Venier"*. Alberto va al *Costanzo show* a dire *"fatemi andare in onda o chiedo i danni"*. Dodici ore dopo Costanzo diventa direttore di Canale 5 e Castagna, dopo aver *"stappato un'altra bottiglia"*, torna a guidare il "suo" show per l'ultima volta.

E' un'edizione dai grandi ascolti, che apre alle coppie gay e che la critica rivaluta. Non mancano le polemiche stavolta con *"Carramba"* e *"Per tutta la vita"*, *"che copiano"*. Ma la svolta negativa arriva nel '98. Già in febbraio Castagna sa di doversi operare. Rimanda, ha paura, scrive una "lettera testamentaria" alla figlia. Ai primi di luglio l'operazione a Pavia, poi l'imprevisto: l'aorta cede.

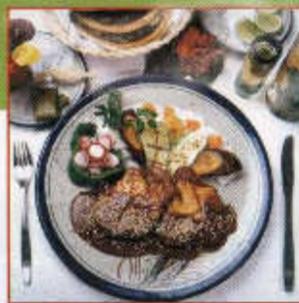


Un doppio aneurisma lo costringe a sottoporsi nel giro di pochi giorni a due interventi chirurgici molto delicati e ad una lunga degenza in ospedale prima a Pavia e poi al Gemelli di Roma. Torna in tv nell'aprile 2001 sempre con *Stranamore* e la prima puntata registra ancora un record: 10 milioni di spettatori e il 40% di share. Negli ultimi anni il programma non conferma il suo successo e torna su Retequattro il venerdì. Ma è un martedì, all'inizio di marzo, che il conduttore si spegne improvvisamente. E' in corso il Festival di Sanremo dei grandi ascolti di Paolo Bonolis.

Il teatro, come accadde con Claudio Villa nell'edizione del '87, si alza in piedi per tributare il suo applauso commosso ad un grande interprete della televisione nazionale.

Con Alberto Castagna perdiamo, infatti, un cuore pulsante della nostra cultura popolare, capace di farci sorridere e commuovere senza mai il sospetto della solita strumentalizzazione commerciale. Forse quel programma sull'amore ha avuto tanto successo perché è stato magistralmente diretto da un uomo che sapeva vivere di passioni, nel bene e nel male, qualunque cosa facesse. Per questo ha conquistato l'affetto di noi tutti. Ciao Alberto!

(Fonte: la Sezione Spettacoli & Cultura de "la Repubblica.it" del 1 marzo 2005)



IL PRANZO (SOCIALE) È SERVITO!

Pubblichiamo in questa rubrica un breve resoconto degli incontri conviviali organizzati dalle Sezioni Anps per il consueto reciproco scambio degli auguri d'inizio anno.



ANZIO

*Sabato 18 dicembre 2004
Ristorante "La Pineta dei Liberti"*

Nel ringraziare i numerosi soci presenti per la solerte partecipazione il presidente Cav. Giuseppe Tobbia ha rivolto un pubblico encomio al Vice Presidente, Francesco Patti e al Segretario Economo Ernesto Monelli, per aver contribuito in maniera determinante alla buona riuscita della serata. Allietati da brani musicali della banda della Polizia di Stato, tra cui la "Preghiera del Poliziotto" e la "Marcia d'Ordinanza" sono state donate rose alle signore ed il calendario Anps 2005 e un portachiavi con l'effigie della Polizia a tutti gli intervenuti.



MATERA

*Domenica 12 dicembre 2004
Ristorante "La Pergola"*

Il tradizionale scambio degli auguri ha avuto inizio alle ore 10.30 presso la sede "M.llo Giovanni Saponara", in un clima di festosa cordialità. Erano presenti, oltre a numerosi soci e loro familiari, il Vice Questore Vicario Dr. Leopoldo Quinto e il Capo di Gabinetto della Questura di Matera Dr. Alessandro Rosato. Al termine del pranzo il Presidente, Dr. Giovanni Pellegrino e il Vice Presidente, Francesco Acquasanta hanno ringraziato i convenuti per la calorosa partecipazione all'iniziativa.



SULMONA

*Sabato 11 dicembre 2004
Ristorante Le Ginestre di Roccasale (AQ)*

Oltre ai 70 soci erano presenti anche il Giudice di pace Raffaele Di Pietro, il Comandante distaccato della Polstrada di Sulmona, l'Isp. Sup. Alvaro Madonna, Il Presidente di Sezione Avv. Vincenzo Pinto, il V. Pres. Isp. Sup. Giammarco Panfilo, il Consigliere Sovrintendente Principale Ennio Valeri e il Segretario Ispettore Capo Angelo D'Ascanio. La serata è stata allietata dall'orchestra "Musica Allegria", liscio e revival del Maestro Angelo Oarrucci di Chieti.

MODENA

Domenica 19 dicembre 2004

Insieme ai 240 partecipanti, tra soci e familiari sono intervenuti il prefetto di Modena, dott.sa Italia Fortunati, il Questore Benedetto Pasini e molti altri funzionari in servizio. Al momento della consegna degli attestati ai soci benemeriti, nonché degli stemmi araldici e delle targhe è stato suonato il Silenzio "fuori ordinanza" in memoria dei caduti della P.S. e l'Inno di Mameli.



BERGAMO

*Domenica 16 gennaio 2005
Ristorante Fatur di Cisano Bergamasco*

Durante l'incontro conviviale per salutare il nuovo anno sono stati consegnati alcuni riconoscimenti all'Isp. Mario De Netto, al Sovrintendente Capo Carmelo Babolin e all'Isp. Antonio Poddighe. Il pomeriggio è stato allietato dall'orchestra "Duo Hobby".



SANREMO

Domenica 12 dicembre 2004

Il convivio è stato preceduto da una Santa Messa in suffragio dei caduti della Polizia e dei soci defunti della Sezione. Hanno partecipato circa 70 Soci, nonché i Presidenti delle Sezioni Anps d'Imperia, dr. Pierangelo Petronio, e di Savona, Cav. Uff. Luigi Filigrana. Nella foto un momento del pranzo con il presidente, Cav. Uff. M. Cristina Tonelli e il Comm. Salvatore Pizzuto.





MAGENTA

Mercoledì 22 dicembre 2004

Prima il Cappellano della Polizia di Stato di Milano, Don Fabio Fantoni ha benedetto la sede poi, insieme alle autorità civili e militari della Città, la Sezione ha celebrato la chiusura dell'anno sociale. Hanno presenziato alla piacevole serata il Consigliere Nazionale Anps, Isp. Sup. Dante Corradini, il Dirigente del Commissariato di Legnano Dr. Marzio Maglione, il Comandante della Polizia Stradale di Magenta, Isp. Sup. Antonio Sorbo, l'Assessore alla Sicurezza, il collega Bruno Santopaolo ed il Sindaco di Magenta Luca Del Gobbo. A tutti loro la mascotte Roberto Simonelli, ha consegnato per ricordo il gagliardetto della sezione Anps "Lino Ghedini". Un plauso particolare è andato ai soci volontari che anche nel 2004 hanno onorato la convenzione stipulata con il Comune di Magenta per il servizio di Vigilanza ed osservazione nei parchi cittadini e nelle zone a traffico limitato della città.



ASTI

Domenica 14 Novembre 2004
Ristorante "Il Flauto Magico (Reale)

Dopo la Santa Messa, nella Cappella della Questura, officiata da Mons Guido Montanaro, socio benemerito ed assistente spirituale della Sezione, per commemorare i defunti della Polizia di Stato e la deposizione di una Corona al Monumento ai Caduti, è stato festeggiato il 35° compleanno della sede Anps di Asti. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al Prefetto dr. Giuseppe Urbano ed il Questore Dr. Raffaele Gallucci, numerose autorità civili e militari, nonché Soci in servizio, in congedo, Simpatizzanti e Benemeriti con un folto numero di vedove e familiari dei colleghi scomparsi. Con l'occasione è stato consegnato il diploma di Socio Onorario al Questore Dr. Raffaele Gallucci e quello di Socio Benemerito al dr. Franco Testore, alla prof.ssa Patrizia Meumman Porcellana, alla dott.ssa Michela PIA, al sig. Franco Petruzzi e al rag. Piero Caracciolo. Sono stati, infine, attribuiti gli attestati di Benemerita ai "Volontari del Pulmino per gli ammalati oncologici" e quelli di Fedeltà a chi è iscritto alla nostra Sezione da più di venti anni. Dopo la cerimonia religiosa e la lettura della Preghiera a San Michele Arcangelo fatta dal Vice Questore Mezzani, il gruppo, composto da ben 112 persone, ha consumato il consueto pranzo sociale.



LODI

Ristorante Isola di Caprena

Il Questore di Lodi, dr. Giuseppe Poma e numerosi funzionari ed agenti della Questura hanno incontrato i Soci Anps per i saluti di fine anno. Era presente anche S.E. il Vescovo di Lodi Giacomo Capuzzi.

PISTOIA

Sabato 18 dicembre 2004

Nella circostanza sono state consegnate medaglie ricordo e attestati di riconoscenza ai soci anziani che hanno compiuto e superato gli ottanta anni di età. Alla cerimonia di consegna e al convivio, in rappresentanza del Questore di Pistoia Dott. Sandro Federico, ha presenziato il Vice Questore Vicario, Primo Dirigente Mauro Ciavardini.



VERONA

Domenica 12 Dicembre 2004,
Hotel Montresor di Bussolengo

Nel corso del pranzo sono state consegnate medaglie d'oro ricordo ai Soci Ottantenni con almeno venti anni d'iscrizione all'associazione come segno tangibile della loro appartenenza. Di fronte a molti graditi ospiti, fra i quali il Questore di Verona, hanno ricevuto una particolare onorificenza i Soci Ignazio Gigante e Rino Annichilli.



REGGIO CALABRIA

Sabato 18 dicembre 2004

Il Presidente della Sezione Anps, Cav. Uff. Demetrio Mugolino, ha convocato nel salone delle riunioni presso la caserma ex 208, oltre un centinaio di soci per l'usuale scambio degli auguri. Sono accorsi, tra gli altri, il Vice Questore dott. Rocco Romeo e il nostro cappellano assistente spirituale Don Pino d'Agostino. Tutti i presenti hanno voluto rivolgere un commosso pensiero all'ultimo ed eroico Questore di Fiume Giovanni Palatucci che con il suo sacrificio ha salvato la vita a migliaia di persone.



AOSTA

Domenica 5 dicembre 2004

Al pranzo oltre ad aver partecipato un notevole numero di associati erano presenti anche il Questore dr. Claudio Proietti, amici e parenti dei soci.





REGGIO EMILIA

*Domenica 19 dicembre 2004
Ristorante "Antichi Sapori"*

Più di 130 soci con i loro familiari hanno animato la tradizionale "Festa del Socio". Sono stati graditi ospiti della Sezione Anps il Prefetto di Reggio Emilia dr. Maurizio Di Pasquale ed il Questore dr. Gennaro Gallo, ed anche personaggi del mondo imprenditoriale reggiano. Dopo lo scambio degli auguri Natalizi avvenuto davanti ad una splendida torta preparata dalla pasticceria "Poli", il Presidente della Sezione Cav. Giuseppe Nardella ha evidenziato l'utilità di queste occasioni per rinsaldare i vincoli d'amicizia e di stima tra il personale in servizio e quello in congedo. Al termine della cerimonia sono stati consegnati diplomi, attestati e targhe ricordo ad un folto numero d'iscritti, nonché un omaggio floreale a tutte le signore presenti.



FERRARA

Sabato 18 dicembre 2004

Si sono dati appuntamento in un noto ristorante della città il Questore di Ferrara, dr. Elio Graziano, il V. Prefetto Vicario dr. Francesco Quagliata, in rappresentanza del Prefetto, impegnato altrove, il Cappellano della Polizia di Stato Don Franco Guerzoni e tantissimi Soci Anps in pensione, in servizio, simpatizzanti e benemeriti, con le rispettive famiglie. È stata donata una targa di ricordo e ringraziamento ai soci effettivi che nel corso del 2004 hanno compiuto ottanta anni di età, per la fedeltà e l'attaccamento nei confronti dell'associazione.



PARMA

Con i numerosissimi soci e loro familiari hanno preso parte alla cerimonia il Prefetto di Parma dr. Liacciardello ed il Questore dr. Chiusolo, che, nel porgere il loro saluto, hanno sottolineato la propria vicinanza al nostro Sodalizio, esaltandone i valori morali rappresentati. Qualche giorno dopo, poi, si è svolta, presso i locali del Circolo della Questura, una simpatica cerimonia di brindisi augurale, cui sono intervenuti non solo i soci, ma anche numerosi funzionari e personale della Polizia di Stato, attualmente in servizio.

TERAMO

*Lunedì 13 dicembre 2004
Ristorante hotel "Bellavista" di Roseto Degli Abruzzi*

Prima del pranzo sociale quasi 300 persone si sono date appuntamento al Santuario di S. Gabriele della Addolorata presso la località di "Isola del Gran Sasso" per la celebrazione della S. Messa in onore dei defunti della Polizia di Stato. Erano presenti il Presidente della Sezione Anps di Pereto, Giorgio Iannola, con la bandiera e circa 50 Soci, quello della Sezione de L'Aquila Giuseppe Balestrazzi, con la bandiera ed altri 60 Soci, una delegazione della Sezione Anps di Sulmona guidata dal V. Presidente Angelo D'Ascanio e una della Sezione di Ascoli Piceno, i rappresentanti delle Associazioni della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, il V. Prefetto di Teramo Franco Marini, il V. Questore Vicario Giovanni Grimani, il Dirigente della Polstrada Fabio Santone, il Sindaco di Roseto degli Abruzzi Franco Di Bonaventura, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Teramo avv. Massimo Vitelli e l'avv. Angelita Calandra.



ENNA

*Sabato 11 dicembre 2004
Ristorante Hotel "Garden" di Pergusa (EN)*

Hanno preso parte alla 2ª edizione della Festa del Socio circa 170 persone tra soci effettivi, simpatizzanti, benemeriti e rispettive famiglie. Alla cena ha partecipato anche il Questore dott. Giorgio Iacobone che, nella circostanza, ha consegnato una targa ricordo dell'Anps all'ultraottantenne M. Ilo di 1ª cl. in quiescenza Carmelo Puglia. Sono state altresì attribuite onorificenze ai soci Ass. C. Giuseppe Barbarino, al Sov. C. Michele Barresi, al Sov. Giuseppe Carbone e all'App. di P.S. Giovanni Galeone.

Per il secondo anno consecutivo il 5 febbraio, 500 persone, tra Soci effettivi, benemeriti e simpatizzanti, hanno partecipato, con le rispettive famiglie alla cena danzante nel ristorante hotel "La Giarra" di Pergusa (EN). Cospicua la presenza anche dei bambini che, con coriandoli, trombette e stelle filanti, hanno creato un clima particolarmente gioioso. La serata, organizzata in occasione del carnevale 2005, ha avuto il merito di far passare momenti spensierati, rinsaldando quei vincoli d'appartenenza tra poliziotti in pensione e in servizio che, al di fuori di queste occasioni, non hanno altre possibilità d'incontro.





Nella foto il Socio della **Sezione Anps di Novara** Oreste Stanziale con il nipotino Mattia.



Questo bimbo di poco più di un anno e con gli occhi a mandorla è Jivan Demarchi, figlio del Socio Tiziano Pantuosco e nipote del Segretario Economico della **Sezione di Bussoleno** Antonio Pantuosco. Chi sa se, da grande, vorrà fare il poliziotto?

Primo fiocco blu in casa del Socio Benemerito della **Sezione di Imola** Oredano Delpozzo. Il 9 marzo, infatti, la figlia Alma ha dato alla luce il rampollo Manuel. Tutti i soci Anps e la grande famiglia di "Fiamme d'Oro" si unisce alla felicità del neo nonno, della mamma e del babbo Giacomo Dima.



Nello scatto vediamo il Socio effettivo in congedo, Commissario R.D.S. della Polizia di Stato, Francesco Palma con in braccio la nipotina Martina De Lorenzo, figlia della primogenita dr.ssa Concetta. L'intera **Sezione di Reggio Calabria** rivolge loro i più sinceri rallegramenti.



Il 28 dicembre 2004 il Socio della **Sezione di Vibo Valentia** Cav. Vincenzo Spatolisano e la sua gentile consorte Maria Concetta Cavalieri hanno festeggiato le nozze d'oro insieme a parenti ed amici.



Il 25 febbraio u.s. il Vice Presidente della **Sezione di Bergamo** Isp. Sup. (c) Pietro Poddighe ha celebrato insieme alla moglie Maria Pugno e ai figli Giuseppe e Giovanni e al nipote Gianluca e le nuore Titti e Nella il cinquantesimo anniversario di nozze presso la chiesa del Galgario.



Il Socio Benemerito della Sezione di Bergamo Cav. Alfredo Agazzi ha accolto festosamente con amici e parenti lo scoccare del 70° compleanno. Nell'occasione il Presidente Vittorio Silveri gli ha consegnato un attestato di benemerita.



Il 15 gennaio u.s. l'Isp. (c) C. Giuseppe Alemanni, ex Presidente della **Sezione di Cremona** è coinvolto a nozze con la Socia simpatizzante, già Benemerita dal 2002, Donata Pedrali, presso il Comune di Bonemerse (CR).



Il 30 Aprile del 1949 il socio Benemerito della Sezione di Sanremo, Ten. Di P.S. (c) Comm. Salvatore Pizzuto, all'età di 32 anni convolava a nozze con l'allora ventinovenne bellissima Bruna Poggi. Eccoli qui dopo 56 anni, ancora uniti e felici nel festeggiare con i familiari e gli amici più cari una favola d'amore iniziata in bianco e nero più di mezzo secolo fa. L'ultimo giorno d'Aprile di questo 2005 Salvatore, 88 anni, e Bruna, 84, hanno rinnovato le proprie promesse coniugali nella stessa Chiesa dove era stato celebrato il loro matrimonio.



L'Agente Scelto della Polizia Marco Curta-
le, figlio del Consigliere Anps della Sezione di Nettuno, il 20 dicembre ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Firenze discutendo la Tesi "L'Ufficio Europeo di Polizia e la cooperazione in materia penale da Maastricht alla Costituzione Europea".

Con un po' di ritardo facciamo i complimenti anche al Socio Benemerito della Sezione di Roma, Massimiliano Mori, che il 18 marzo del 2004 ha conseguito presso l'Università "la Sapienza" la Laurea in chimica farmaceutica.



Lo scorso mese di febbraio l'assistente della Polizia di Stato Maurizio Fabris, figlio di Lino, Socio della Sezione Anps di Gorizia, si è brillantemente laureato presso l'università di Bologna, discutendo la Tesi in informatica giuridica "La tutela della sessualità dei minori su internet". Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Sezione si uniscono alla gioia dei genitori di Maurizio, della moglie Arianna e dei suoi parenti.

A soli 22 anni, il 15 dicembre scorso, si è laureato a Bologna, presso la Facoltà di Ingegneria di Edilizia Civile, Simone Vento. Il giovane genio è il figlio unigenito di Giovanni, Socio Effettivo della Sezione di Imola, purtroppo deceduto il 5 luglio del 1987, quando Simone aveva solo 5 anni. Il 10 il suo voto finale dopo la brillante discussione della tesi su "Eco Sostenibilità nei Calcestruzzi autocompattanti: riciclo di pneomatig come aggregati fini". Ora lo aspetta il biennio di specializzazione prima di entrare a soli 24 anni e dalla porta principale nel mondo del lavoro. Vivissime congratulazioni da tutta la Sezione di Imola.



In questa foto S.E. il Prefetto di Firenze dott. GianValerio Lombardi riceve dal Presidente della locale Sezione Anps, il Cav. Uff. Mario Ferraro, il diploma di Socio Onorario pervenuto dalla Presidenza Nazionale.



Il socio effettivo della Sezione di Milano M.Ilo di P.S. Corrado Cannarella e il soprano lirico Candida Ariganello hanno fatto festa il 23 ottobre 2004 per il loro 54° anniversario di matrimonio. A loro, come a tutti gli altri, vanno gli auguri della Redazione di "Fiamme d'Oro".



LA FORZA E IL CUORE DELL'A.N.P.S.

Tutti a Cesena il 17 e 18 settembre al III Raduno nazionale.

La Presidenza Nazionale ricorda e invita tutti gli Associati d'Italia a partecipare e prenotarsi presso le proprie sezioni.

Tutti uniti tra la gente e con la gente.

ERRATA CORRIGE

A rettifica di quanto segnalato in un precedente numero della nostra rivista comuniciamo che il Consigliere della Sezione di Como, Rosario Crescimanno, non è deceduto. Allo stesso devono andare, insieme alle scuse della redazione di Fiamme d'Oro, le condoglianze per la scomparsa del fratello Filippo, avvenuta il 15 aprile 2002.



40° anniversario di matrimonio per il socio in congedo della Sezione di Vercelli, Cav. Goffredo Luigi e la sua consorte, sig.ra francesca Bissolino, che hanno festeggiato la felice ricorrenza attornati dall'affetto dei tre nipotini, delle figlie e delle loro famiglie.

LE INUTILI FOSSE DELL'INDIA



Antonio Bumbaca

E' stato recentemente presentato a Gorizia il libro autobiografico "LE INUTILI FOSSE DELL'INDIA", scritto dal socio Anps Comm. Antonio Bumbaca. Il volume è stato illustrato dal giornalista de "Il Piccolo" di Trieste Antonino Barba alla presenza di un folto pubblico e delle massime autorità locali (Prefetto, Questore, Sindaco, ecc.). L'opera è stata definita ricca di scampoli di rara umanità per i fatti narrati. L'autore, infatti, racconta come seppe e volle affrontare, durante i duri anni della sua prigionia di guerra, le penose conseguenze della sua ribellione contro le autorità detentrici per tutelare e difendere i diritti e la dignità di altri cinquantamila compagni di prigionia sparsi nei numerosi campi di concentramento in India prima e in Australia poi. Il suo atteggiamento, ispirato unicamente ad un grande sentimento di altruismo, oltre che al fermo e vivo desiderio di ottenere il pieno rispetto delle norme internazionali sul trattamento dei prigionieri di guerra sancite nel Trattato

di Ginevra del 1929, non mancò di provocare le più dure reazioni da parte delle autorità nemiche che male accettavano le rimostranze di un italiano sconfitto e condannato a subire in silenzio gli effetti di una sorte avversa e il predominio della superiorità britannica. Venne sottoposto ad inumane angherie, a castighi e punizioni di ogni genere che spesso misero in pericolo la sua stessa sopravvivenza. Ma egli seppe subire con dignità. Non si arrese e continuò a condurre, da solo, la sua titanica battaglia contro la protervia degli inglesi fino al punto di suscitare la loro ammirazione per la tenacia con cui egli lottava a difesa dei suoi compatrioti. Lo soprannominarono "the admirable rebel". Successivamente, nei campi dell'Australia, gli fu affibbiato il nomignolo di "wonderful devil". Il libro, come si è detto, è autobiografico ed inizia dall'infanzia dell'autore, proseguendo, via via, attraverso i periodi della seconda guerra mondiale in Africa Settentrionale, della prigionia in India e in Australia, della carriera in Polizia e dell'attività sociale post-quiescenza. L'autore ha voluto far stampare in proprio il suo volume allo scopo di porlo in vendita diretta e devolvere il ricavato in beneficenza.

Chiunque desidera acquistare il libro può richiederlo a:

Antonio Bumbaca

Via dei Gelsi 35 - 34170 Gorizia
 includendo nella lettera (raccomandata) un assegno bancario circolare di € 20,00 intestato all'autore e fornendo il proprio recapito per la spedizione del volume, oppure inviando vaglia postale di € 20,00 e indicando il proprio indirizzo.

(Fonte: la Sezione Anps di Gorizia)



Berni Ippolito VETRALLA 24.02.2005	Frigoli Mario BERGAMO 03.02.2005	Dusi Severino SOV. PRINC. SONDRIO 06.02.2005	Porelli Guido APP. DI P.S. VICENZA 17.02.2005	D'Aliesio Pasquale M.LLO DI P.S. CESENA 12.12.2004	Antonilli Umberto ISPETT. CAPO OLBIA 22.02.2005
Romani Dante M.LLO DI P.S. CREMA 23.09.2004	Ciraci Beniamino TARANTO 05.02.2005	Buonpensiero Vincenzo TARANTO 28.02.2005	Fiorenza Pasquale VERCELLI 21.02.2005	Tosto Matteo BRG. DI P.S. ASTI 06.02.2005	Di Iorio Luigi V. ISPETTORE ROMA 23.12.2004
Alessandrelli Mario ASS. CAPO DI P.S. MORROVALLE M. 23.03.2005	Greco Fernanda SONDRIO 12.02.2005	Pellegrin Antonio APP. DI P.S. TRIESTE 22.02.2005	Di Stano Ezio GRD. P. CIV. VARESE 20.02.2005	Rossini Franco VARESE 09.02.2005	Basile Raffaele APP. DI P.S. VERONA 28.02.2005
Nucera Carmelo TEN. GEN.LE ISCHIA 30.12.2004	Sorgi Gaetano VARESE 16.02.2005	Imbrogno Orello PARMA 21.01.2005	Esposito Luigi AVEZZANO 15.02.2005	Torchio Giovanni M.LLO DI P.S. ASTI 19.02.2005	Piccione Cesare APP. DI P.S. RAVENNA 24.02.2005
Peronace Domenico ISPETTORE REGGIO CAL. 29.11.2004	Zinutti Elido GRD. DI P.S. UDINE 24.02.2005	Adriollo Angelo BASSANO 22.02.2005	Papagni Carlo M.LLO DI P.S. TRIESTE 28.08.2004	Berna Francesco MANTOVA 04.03.2005	Careddu Pietro CUNEO 22.02.2005



Giommi Sandrino M.LLO DI P.S. ASSISI 21.12.2004	Pezzoni Giancarlo PAVA 28.02.2005	Mei Pietro APP. DI P.S. COMO 02.02.2005	Panzieri Giuseppe APP. DI P.S. VICENZA 16.03.2005	D'Ambrosio Carlo DIR. GEN.LE MILANO 01.03.2005	Valente Carmine APP. DI P.S. AREZZO 07.03.2005
--	---	--	--	---	---



Rodaro Stefano ASS. CAPO DI P.S. TREVISO 24.02.2005	Morelli Giovanni ISPETT. DI POLIZIA PISA 02.01.2005	Cecchi Lelio AGENTE SC. PISA 05.02.2005	Fidone Giacomo MAGENTA 13.03.2005	Lovadina Umberto VENEZIA 14.03.2005	Potenzano Gaspare M.LLO DI P.S. COMO 25.02.2005
--	--	--	---	---	--



De Santis Carmine APP. DI P.S. MODENA 14.03.2005	Vardanega Carlo BASSANO 10.03.2005	Giuliani Fausto VITERBO 24.03.2005	Orienti Ezio VITERBO 20.02.2005	Polimeno Tommaso APP. DI P.S. COMO 28.12.2004	Cazzolla Gaetano FOGGIA 17.02.2005
---	--	--	---	--	--



Maglitta Francesco M.LLO DI P.S. BOLOGNA	Paparelli Natale ANCONA 30.10.2004	Di Paolo Mario M.LLO DI P.S. MODENA 31.03.2005	Di Nuzzo Giovanni APP. DI P.S. PISA 22.02.2005	Forlani Carlo SOV. DI P.S. VERONA 14.03.2005	Pernazza Tullio AMELIA 19.03.2005
---	--	---	---	---	---



Greco Giuseppe ISPETT. CAPO DI P.S. MELFI 15.03.2005	Curcio Francesco ASS. DI P.S. COSENZA 04.03.2005	Sorrentino Tommaso ISPETT. CAPO CESENA 08.03.2005	Fichera Giuseppe APP. DI P.S. UDINE 07.04.2005	Taboga Luigi Mattia GRD. PORT. UDINE 31.03.2005	Kramar Giustino APP. DI P.S. TRIESTE 23.08.2004
---	---	--	---	--	--



Strain Giovanni GRD. P. CIV. TRIESTE 22.03.2005	Marchi Nereo GRD. POL. CIV. DUINO AURISINA 17.03.2005	Bendoricchio Domenico GRD. DI P.S. TRIESTE 27.03.2005
--	--	--

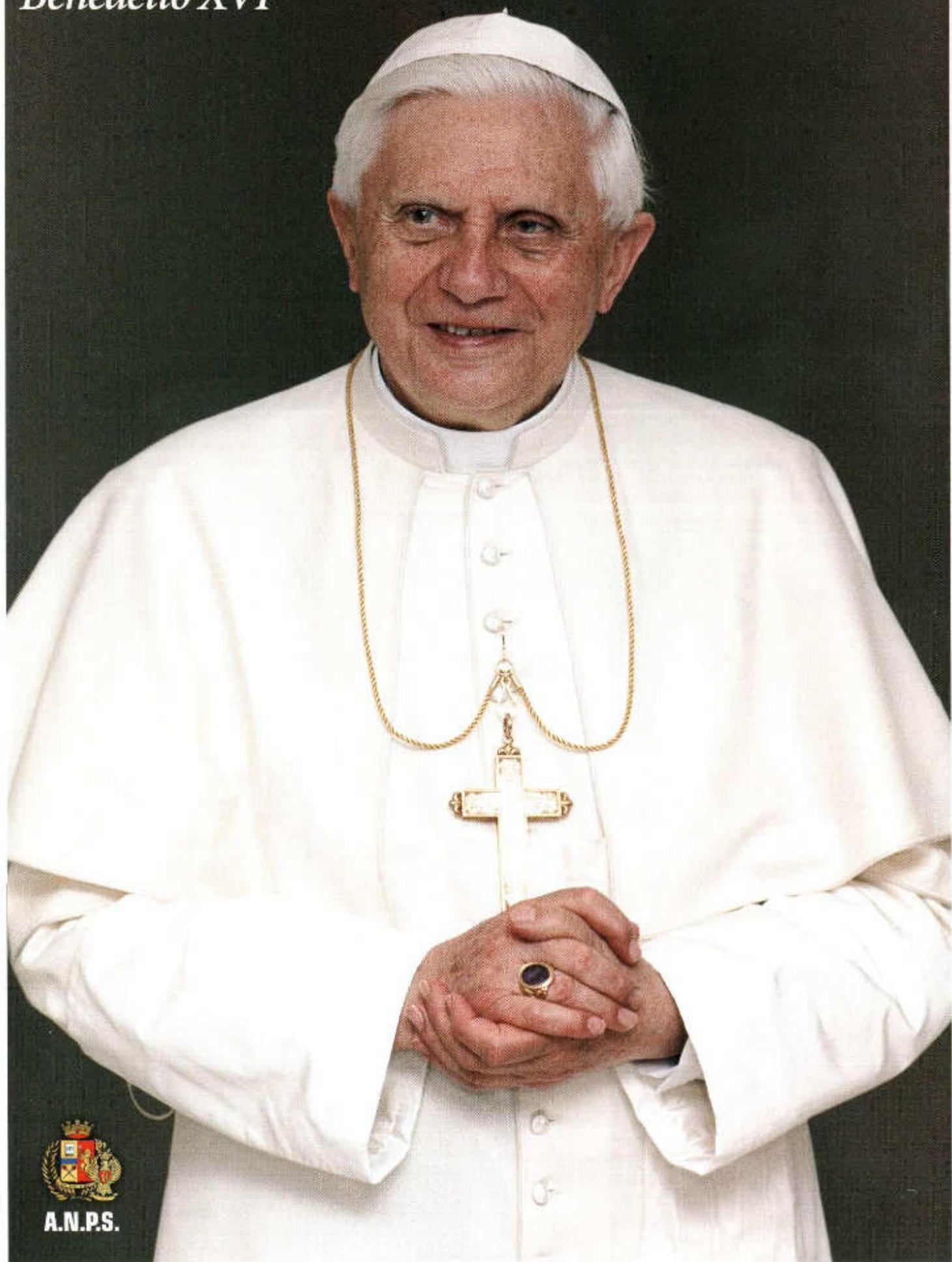


Capecci Altobello TEN. GEN.LE P.S. ASCOLI PICENO 19.03.2005	Piermartiri Augusto SOV. CAPO ROMA 09.10.2004	Verza Bruno BRG. DI P.S. TRIESTE 07.04.2005
--	--	--

Rosso Francesco	VERCELLI	28.07.2004
Pretta Andrea	VERCELLI	24.07.2004
Taverna Giuseppe	APP. DI P.S. COMA	07.09.2004
Selvanizza Alfredo	APP. DI P.S. LA SPEZIA	22.12.2004
Caterina Mario	LECCO	24.11.2004
Margutti Albino	ISPETT. DI P.S. GORIZIA	01.01.2005
Giannini Telesforo	GRD. POL. CIV. TRIESTE	13.12.2004
Zampelli Giovanni	PAVA	28.11.2004
Bellavista Coriolano	ISPETT. SUP. AREZZO	20.12.2004
Perreson Silvio	SOV. CAPO TRIESTE	IX ANNIVERS.
Novelli Elena	SIG.RA RIETI	03.12.2004
Graziotti Bruno	DOIT. VENEZIA	26.11.2004
Garbin Mariuccia	SIG.RA TRIESTE	VI ANNIVERS.
Mingotti Galdino	VERCELLI	09.12.2004
Edel Ubaldo	MAGG. GEN.LE TRIESTE	1983
Sella Giuseppe	V. BRG. DI P.S. TRIESTE	II ANNIVERS.
Menchini Marco	SOVR. LUCCA	X ANNIVERS.
Piamonti Leandro	APP. LUCCA	21.09.2004
Del Puppo Luigi	M.LLO DI P.S. TRIESTE	III ANNIVERS.
Malossi Nerio	APP. DI P.S. TRIESTE	IX ANNIVERS.
Dominissini Mario	M.LLO DI P.S. TRIESTE	IX ANNIVERS.
Leon Leo	DOMODOSSOLA	17.11.2004
De Censi Aldo	DOMODOSSOLA	16.10.2004
Bullo Giancarlo	GORIZIA	06.01.2005
Greco Giuseppe	GRD. DI P.S. MILANO	30.04.2004
De Bonis Giuseppe	GRD. DI P.S. MILANO	14.07.2004
Famiglia Fasulo	SENTIMENTAMENTE RINGRAZIA	
Tonelli Antonio	ASCOLI PICENO	10.12.2004
Chiga Antonio	BRINDISI	23.01.2005
Ferrari Lidia	SIG.RA MANTOVA	07.01.2005
Vivino Pietro	ISPETT. ALESSANDRIA	18.01.2005
Franci Pietro	APP. DI P.S. PERUGIA	20.11.2004
Casolani Mario	TERAMO	24.01.2005
Giol Silvio	GROSSETO	20.11.2004

Candido Giovanni	M.LLO DI P.S.	TRIESTE	XX ANNIVERS.
Meuli Pompeo		PAVA	04.02.2005
Giummarra Emanuele		RAGUSA	09.02.2005
Arestia Paolo		RAGUSA	08.02.2005
Cannilla Giuseppe		RAGUSA	26.01.2005
Palermo Paolo		RAGUSA	26.01.2005
La Selva Giuseppe	ASS.TE CAPO	CAMPOBASSO	03.01.2005
Brocchetto Luciano		MILANO	30.04.2004
Calazzo Gennaro	SOV. CAPO	ALESSANDRIA	07.02.2005
Campolo Luigi		VERCELLI	19.01.2005
Steri Guido		VERCELLI	07.02.2005
Fontana Michele	M.LLO DI P.S.	SENIGALLIA	06.02.2005
Zingarelli Mario	APP. DI P.S.	CALTANISSETTA	04.02.2005
Cicognani Apollinare	APP. DI P.S.	RAVENNA	13.11.2004
Giummarra Emanuele		RAGUSA	
Corliti Salvatore		RAGUSA	19.02.2005
Corbani Tullio	GRD. DI P.S.	SPEZIA	03.03.2005
D'Anna Matteo		PALERMO	11.12.2003
Carramusa Antonio		PALERMO	24.08.2004
Frangiamore Giuseppe		PALERMO	01.03.2005
Tazzioli Aurelio		MODENA	21.05.2004
Canella Francesco		MODENA	23.01.2005
Giovannini Francesco	ASS.TE CAPO	MODENA	04.02.2005
D'Auria Saverio		MATERA	24.08.2004
Granata Luigi	M.LLO DI P.S.	PERUGIA	26.02.2005
Zeze Genovino	SOV. DI P.S.	CAMPOBASSO	28.02.2005
Romano Domenico		LUINO	04.03.2005
Bertoneri Oreste	ASS.TE CAPO	PISTORIA	XVIII ANNIVERS.
Corrieri Domenico		VARESE	04.03.2005
Vecchio Francesco	SOV. PRINC.LE	FIRENZE	09.01.2005
Zigarelli Mario	APP. DI P.S.	CALTANISSETTA	04.02.2005
Rondoni Vinicio	BRG. DI P.S.	AREZZO	29.07.2004
Impellizzeri Vincenzo	APP. DEI CARAB.	CALTANISSETTA	10.02.2005
Cacciapuoti Giuseppe		MATERA	26.03.2005
Barone Nicola	M.LLO DI P.S.	TORTONA	04.02.2005
Costa Aldo	M.LLO DI P.S.	COMO	2004
Pisapia Antonio		GORIZIA	2005
De Luca Guido	APP. DI P.S.	COMO	2004
Migliori Giuseppe	M.LLO DI P.S.	COMO	27.11.2004
Martinis Pietro		GORIZIA	
Palana Giuseppe	BRG. DI P.S.	COMO	2004
Monetti Osvaldo		BRINDISI	14.03.2005
Frelli Igino	ASS.TE CAPO	PERUGIA	00.11.2004
Cervone Augusto		ANCONA	08.01.2005
Di Masi Luigi	TEN. GEN. DI P.S.	MILANO	08.10.2004
Gregorio Vincenzo	1° DIR.	ORVIETO	15.12.2004
Lardani Rodolfo	APP. DI P.S.	ORVIETO	20.10.2004
Nasella Michele	M.LLO DI P.S.	CAMPOBASSO	05.04.2005
Carrara Giacomo	AGEN. DI P.S.	PISA	12.02.2005
Campanelli Crescentino	M.LLO DI P.S.	SENIGALLIA	X ANNIVERS.
Sciarratta Gaetano		VARESE	11.01.2005
Vita Gaetano	ISP. GEN. FOREST.	LATINA	27.02.2005
Picano Igino		LATINA	07.04.2005
Altobello Capecci	TEN. GEN.	S. BENEDETTO D.T.	19.03.2005
Raniero Tribuiani	M.LLO DI P.S.	S. BENEDETTO D.T.	19.03.2005
Spreafico Giovanni		LECCO	08.2004
Vena Andrea		VENEZIA LIDO	21.07.2002

Benedetto XVI



A.N.P.S.